

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IC TREVISO 3
"G.G.FELISSENT" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
07/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 11389 del
15/11/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
14/12/2021 con delibera n. 40/2021*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'IC 3 Felissent serve i quartieri a sud del fiume Sile (Comune di Treviso). Realtà sorta nel settembre 2011 dall'unione del III circolo didattico e di due scuole secondarie scorporate da un altro istituto, si articola in 8 plessi: un'infanzia, 5 primarie e 2 secondarie di I grado (tot. 57 classi). I quartieri verso i quali si rivolge l'offerta scolastica hanno un profilo variegato: coesistono zone di urbanizzazione consolidata ed altre di più recente edificazione. Non vi sono aree industriali/artigianali di particolare rilievo: un ruolo rilevante è occupato dai servizi (ospedale, aeroporto militare). Diverse sono le attività commerciali, mentre marginale è il ruolo dell'agricoltura. La popolazione scolastica è stata contrassegnata da una costante decrescita. Vi è una certa disomogeneità sociale e non pochi alunni vengono da fuori Comune, causa il pendolarismo in città dei loro genitori per lavoro. Il livello socioculturale generale delle famiglie è medio, se si considerano tutte le classi e non solo quelle INVALSI. La percentuale degli alunni stranieri è pari al 19,07%. La dispersione scolastica è limitata a pochi singoli casi.

La grandissima parte dei ragazzi di cittadinanza non italiana è nata in Italia e ha un percorso scolastico regolare, sin dal primo anno della primaria. Le famiglie non italiane appartengono a comunità d'origine diversificate (kosovara, albanese, moldava, marocchina, senegalese, ghanese, cingalese e cinese, per citare le più cospicue). Talvolta i genitori non parlano italiano, sebbene nel nostro paese da tempo: questo rende le relazioni con scuola-famiglia difficoltose. La scuola ha collaborato, sin dallo scorso anno, con associazioni del territorio per l'attivazione di corsi di lingua per genitori non italofofoni, con esiti positivi ed adesioni numerose. La crisi degli ultimi anni ha segnato, inoltre, un calo della presenza di alunni stranieri, pur a fronte di un aumento degli iscritti in termini assoluti all'IC3: oltre ad un rallentamento degli arrivi, si è registrato un aumento delle partenze dei nuclei familiari verso altri paesi UE, a causa della mancanza di lavoro nel nostro territorio.

Territorio e capitale sociale

1. Gruppi di genitori: attivi in tutti i plessi. Organizzano, assieme ai docenti, iniziative di

integrazione del servizio scolastico aperte alle famiglie. Dal 2012-13 è attivo il Comitato dei genitori dell'IC 3.

2. Comune di Treviso

3. AULSS2

4. Partner strategici del mondo della cooperazione sociale

- Coop. La Esse assieme ad AUSER Treviso, per attività pomeridiane di supporto e motivazione allo studio, dedicate specificamente agli studenti delle scuole secondarie di I grado;
- *Confartigianato Formazione s.r.l.* di Treviso, per il progetto ormai quarantennale denominato *Scuola Media Manualità*, attuato sia in orario curricolare, sia in orario extracurricolare (laboratori di ceramica, di falegnameria, di fotografia, di giornalismo, tutti legati al mondo dell'artigianato);
- *Comunità Murialdo del Veneto*, sede di Treviso, per progetti specifici di inclusione di studenti accolti in comunità e per percorsi condivisi

5. Associazioni sportive e singoli privati danno annualmente il loro contributo gratuito all'ampliamento dell'offerta formativa.

I profili di 'scuole di quartiere' delle primarie non facilitano sempre la costruzione di un'identità didattica comune e la storia recente dell'IC determina ancora un dialogo non fluido tra SP ed SS1. La partecipazione dei genitori è limitata alle iniziative dei plessi specifici dei loro figli e il tentativo di supportare la nascita di un comitato d'Istituto ha avuto esito positivo. Le risorse umane e finanziarie limitate rischiano di comprimere l'azione progettuale e lo sviluppo di nuove iniziative. Il contributo volontario delle famiglie - puntualmente rendicontato - affluisce in misura limitata rispetto alla potenzialità, anche se il trend degli ultimi due anni scolastici è decisamente positivo.

Risorse economiche e materiali

Le scuole sono servite o dallo scuolabus (4 plessi di scuola primaria su 5; 1 plesso di secondaria di I grado su due), o dal trasporto pubblico urbano. Anche la scuola dell'infanzia e la sola primaria non servite da scuolabus non soffrono, comunque, di handicap logistici, poiché facilmente raggiungibili a piedi da ragazzi e famiglie che abitano, nella grande maggioranza dei casi, nelle immediate vicinanze. Tutti i plessi hanno un laboratorio di

informatica, per una media di n. 10 PC o notebook per aula speciale. Le strumentazioni più recenti hanno quattro anni di vita (e derivano anche da un'ingente donazione effettuata da un'importante azienda) e da acquisizioni operate grazie ai fondi FESR-PON. Ciò ha consentito di dotare tutte le aule (SP ed SS1) di un portatile. Tutte le sedi sono collegate alla rete internet tramite fibra ottica e banda ultra larga. Quasi tutte le aule sono dotate di LIM o SmartTV e l'istituto è candidato al finanziamento di un PON specifico che doterà la scuola di LIM per la didattica e dispositivi per la dematerializzazione negli uffici. E' presente inoltre nel plesso Felissent un laboratorio 3D per attività didattiche con la realtà aumentata e virtuale. La scuola propone alle famiglie il versamento del contributo volontario e ne rendiconta l'impiego che segue specifiche linee d'indirizzo deliberate dal Consiglio d'Istituto. Le risorse aggiuntive oltre i finanziamenti Stato sono il contributo del Comune e quello dei genitori. L'IC aderisce, con delibera del Consiglio d'Istituto, ad un circuito di *crowdfunding* (piattaforma *TreCuori*).

Gli edifici, pur storici, sono tutti stati oggetto di riqualificazione strutturale ed energetica negli ultimi anni. tutti i plessi di palestra, tranne la primaria Carrer che dispone di un ambiente ginnico a ciò dedicato o utilizza la vicina struttura della sec. di I grado.

Approfondimento

I plessi, il loro profilo, i percorsi proposti

a. La scuola dell'infanzia di S. Lazzaro

Il bacino d'utenza della scuola dell'infanzia è eterogeneo. L'attività scolastica è organizzata dalle 08.00 alle 16.00, per un totale di 40 ore di tempo scuola. La scuola dell'infanzia di S. Lazzaro si qualifica per i percorsi educativo-didattici che si sviluppano con la costante riflessione sull'organizzazione dell'ambiente-scuola e sulle modalità di intervento con i bambini, per il raggiungimento del benessere fisico e psichico degli allievi come del personale che vi lavora. Le scelte che caratterizzano il modello pedagogico della scuola sono:

- la considerazione del rapporto con le famiglie in termini di accoglienza, modalità comunicative e relazionali, per una reale condivisione del processo educativo;
- il rispetto e la valorizzazione dei bambini nella loro individualità, con attenzione ai cambiamenti sociali (strutture familiari, ruoli parentali, immigrazione, nuove tecnologie);
- la cura dell'ambiente;
- la coerenza mostrata tra le idee pedagogiche condivise dal team insegnanti e la pratica

educativa;

- le attività laboratoriali a forte contenuto manuale, pratico, estetico (la scuola dispone di un forno per la cottura delle ceramiche che condivide con le altre scuole del comprensivo);
- l'uso del giardino che rappresenta una grande risorsa da cui attingere stimoli in ogni stagione, per ricerca d'ambiente, attività motoria e gioco;
- le uscite, sia nelle aree limitrofe alla scuola (quartiere, città), sia in luoghi ben caratterizzati dal punto di vista ambientale: fattorie, mare, collina, risorgive, fiume, grotte;
- le feste con il coinvolgimento dei genitori: la castagnata, dedicata anche all'accoglienza dei nuovi iscritti, e la festa di fine anno, motivata da particolari attività approfondite con i bambini durante l'anno scolastico le quali, nell'organizzazione finale, trovano un momento di verifica. La preparazione di quest'ultima vede anche i genitori dei bambini dell'ultimo anno impegnati in diversi incontri serali, a scuola, per organizzare uno spettacolo per tutti.

Inoltre, si intende garantire un tempo congruo di compresenza delle insegnanti durante il pranzo, dal momento che lo si ritiene un momento delicato per i bambini ed un'esperienza educativa che necessita di particolare attenzione.

b. Primarie: il plesso don Lorenzo Milani/Tommaseo

Le scuole *don Lorenzo Milani* e *Niccolò Tommaseo* si pongono come riferimento all'utenza dei quartieri di San Zeno e San Lazzaro, tessuto sociale eterogeneo in cui sono presenti numerose famiglie immigrate, i cui figli sono, prevalentemente, nati in Italia.

Attualmente la sede don Milani è in ristrutturazione e ampliamento con la costruzione di una nuova palestra e mensa adiacenti al plesso. La sede Tommaseo temporaneamente ospita 3 classi (2 a tempo normale ed 1 a tempo pieno) e verrà chiusa al termine dei lavori di ampliamento. L'attività scolastica è organizzata dalle 08.00 alle 16.00, per un totale di 40 ore di tempo scuola.

Sono varie le iniziative sia nei rapporti con il quartiere sia nell'ambito della progettualità didattica, privilegiando l'intervento di operatori esterni e/o associazioni che operano nel territorio. Vengono svolte attività di lettura animate alla Brat, uscite alla biennale di Venezia, visite e laboratori al museo di Santa Caterina, progetto "la Divina Venezia", alfabetizzazione di alunni stranieri, interventi di esperti sportivi. L'ubicazione vicina delle due scuole ha favorito

iniziative e scelte condivise, sia nei rapporti con il quartiere sia nell'ambito della progettualità didattica, privilegiando l'intervento di operatori esterni e/o associazioni che operano nel territorio (ad esempio, la Cooperativa Se la luna, il CEOD di Paese).

c. Primarie: il plesso Anna Frank

La scuola *A. Frank* ha un ampio bacino d'utenza: una sezione a tempo pieno di 40 ore/settimana, nella quale l'attività scolastica è organizzata dalle ore 08.00 alle ore 16.00, ed una a tempo normale di 27+1 ore/settimana, dalle 08.00 alle 13.00, con un rientro pomeridiano il mercoledì. Entrambe le articolazioni orarie prevedono un approfondimento a casa, per la graduale conquista di un'autonomia organizzativa ed il consolidamento degli obiettivi educativo-didattici. Nel tempo orario di 27 ore, ad integrazione dei rientri curricolari, è attivo un servizio di tempo integrato gestito da un operatore esterno e finanziato dai genitori, comprensivo di mensa, svolgimento compiti e laboratori tematici, gestito grazie ad una convenzione tra i diversi istituti comprensivi di Treviso.

L'attività educativa del plesso è caratterizzata da alcuni progetti ormai "tradizionali", consolidati nel tempo, di carattere laboratoriale, con attività manuali e di approfondimento della lettura. Ogni progetto è sempre stato rivolto a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, grazie anche alla costante e continua collaborazione dei genitori, attraverso i loro rappresentanti. I progetti presentati per l'anno 2021-22 sono: "Cantiamo Dante" e "Giorni speciali".

d. Primarie: il plesso San Giovanni Bosco

La scuola *San Giovanni Bosco* è ubicata alla periferia sud-ovest della città, nel quartiere di Canizzano. L'utenza è prevalentemente residenziale, ma anche proveniente dai comuni limitrofi. L'edificio è circondato da un ampio spazio verde che accoglie numerose essenze autoctone (alberi e arbusti), messi a dimora nell'ambito di un Progetto di Educazione Ambientale che la scuola ha realizzato in passato. L'attività scolastica è organizzata dalle 08.00 alle 16.00, per un totale di 40 ore di tempo scuola. Tale articolazione prevede, comunque, un approfondimento a casa per la graduale conquista di autonomia organizzativa ed in tal senso, per il fine settimana, un maggiore impegno. Gli insegnanti organizzano in modo flessibile le attività scolastiche coinvolgendo l'intera classe o a classi aperte. La scuola partecipa a progetti volti al miglioramento dell'offerta formativa, in rete con le scuole dell'Istituto tra i quali "Rete storia". La scuola è dotata di un'ampia palestra recentemente rinnovata, utilizzata anche dalle associazioni sportive del territorio. La scuola ha partecipato a diverse iniziative, coinvolgendo

anche le associazioni locali come "La Pastoria del Borgo Furo". Ospita progetti per l'apprendimento di nuove tecniche musicali e l'approfondimento di quelle classiche come il canto, grazie alla collaborazione di esperti e docenti dell'istituto. Collabora con l'associazione scacchistica trevigiana nei percorsi di educazione logica-matematica. Attualmente al fine di valorizzare le risorse territoriali e le piccole attività commerciali, partecipa al progetto "Merenda sana", "Io leggo perchè", Cantiamo Dante, La divina Venezia.

e. Primarie: il plesso Luigi Carrer

La scuola *Luigi Carrer* ha un bacino d'utenza composito, fatto di lavoratori dipendenti, artigiani, professionisti, per la maggior parte residenti nella zona o nel comune limitrofo di Casier. La percentuale di alunni stranieri inseriti nelle classi è ancora contenuta, rispetto ad altri plessi. La caratteristica principale è la didattica laboratoriale e l'interdisciplinarietà che prevedevano uscite didattiche di plesso. L'attività educativa è caratterizzata da alcuni progetti che si possono considerare "storici", in quanto portati avanti ormai da anni, di carattere scientifico e di promozione alla lettura che include un laboratorio di teatro. Risulta disponibile, ad integrazione dei rientri curricolari, un servizio di tempo integrato, finanziato dai genitori e gestito da operatore esterno, comprensivo di mensa, svolgimento compiti e laboratori tematici, gestito attraverso una convenzione tra i diversi Istituti Comprensivi di Treviso. Attualmente sono attivi i progetti: "Io leggo perchè", maratona di lettura "Il Veneto legge", letture animate "Giorni speciali"

Tradizione e punto di coesione del plesso è la Festa di Natale: ogni anno, presso il teatro Aurora, gli alunni mettono in scena uno spettacolo al quale sono invitati tutti i genitori. Risulta disponibile, ad integrazione dei rientri curricolari, di un servizio di tempo integrato, finanziato dai genitori e gestito da operatore esterno, comprensivo di mensa, svolgimento compiti e laboratori tematici, gestito attraverso una convenzione diversi Istituti Comprensivi di Treviso.

f. Primarie: il plesso Alessandro Manzoni

Il plesso *Alessandro Manzoni* nasce negli anni '50 e serve il bacino d'utenza che comprende il quartiere di Sant'Antonino e la zona dell'ospedale; sono spesso presenti alunni provenienti da altre aree della città o da comuni limitrofi, talvolta perché figli di operatori del vicino ospedale Ca' Foncello, talaltra perché figli di genitori impiegati in attività nel centro cittadino.

Le classi partecipano a vari progetti didattico-educativi come il concorso di poesia indetto dalla *Cooperativa Solidarietà* di Monigo e il progetto sperimentale del Miur con l'intervento

dell'ANAI "La buona strada" e "Cantiamo Dante" . Risulta attivo, ad integrazione dei rientri curricolari, di un servizio di tempo integrato, finanziato dai genitori e gestito da operatore esterno, comprensivo di mensa, svolgimento compiti e laboratori tematici, gestito attraverso una convenzione tra i diversi Istituti Comprensivi di Treviso.

f. Secondarie di I grado: il plesso Gian Giacomo Felissent

Il plesso *G.G. Felissent* nasce negli anni Sessanta, il bacino d'utenza della scuola era ed è composto da famiglie di professionisti, di artigiani, di lavoratori dipendenti e, negli ultimi anni, di immigrati. Da più di dieci anni, è attivo il Laboratorio musicale, un'esperienza interdisciplinare dedicata a tutti gli alunni della sede e volta a 'educare alla musica' nel senso più ampio, condiviso e partecipato possibile per gli studenti, con particolare attenzione all'inclusione ed all'integrazione. Il gruppo musicale annovera tra i suoi componenti non pochi 'ex' della *Felissent* i quali continuano a contribuire con entusiasmo alla riuscita dei 'programmi musicali' che annualmente vengono elaborati dalle docenti e che trovano il loro punto di visibilità nei concerti di Natale, di fine anno scolastico, della Giornata della Memoria e presso il Teatro Comunale di Treviso. Attualmente le varie classi partecipano ai progetti: "Mercanti e viaggiatori veneziani", "Sostenibilità energetica: watt is this" promosso dal PIME, "Veneto legge" laboratorio di ceramica "Pagnossin"- celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante. Inoltre le varie classi ai seguenti concorsi: gare Kangarou di matematica e "The big challenge" in lingua inglese.

g. Secondarie di I grado: il plesso Andrea Mantegna

La scuola *Mantegna* è stata costruita sul finire degli anni Settanta, gli alunni provengono prevalentemente dai quartieri di Santa Maria sul Sile, S. Angelo, S. Zeno, S. Lazzaro e Canizzano, dal profilo essenzialmente residenziale, anche se non sono del tutto assenti le piccole imprese artigianali e, nella zona ovest in particolare, le aziende agricole. Nei quartieri, sono presenti diverse strutture sportive: campi di calcio, di pallacanestro, di rugby, piscine, campi da tennis, piste di atletica, nonché numerose associazioni sportive che si sono specializzate nell'avviamento allo sport. Sono inoltre attivati anche laboratori musicali pomeridiani gratuiti e ad adesione curati da docenti di musica dell'istituto.

La scuola *Mantegna* ha avviato, dal 2013-14, la creazione del Parco botanico, un progetto che ha coinvolto anzitutto le classi prime e le loro famiglie, degli sponsor esterni e l'Ufficio del Verde Pubblico del Comune di Treviso, con l'obiettivo di integrare lo studio delle discipline (scienze, tecnologia, arte e lettere) con la dimensione del 'fare' e del 'gestire'. L'impianto di

numerose essenze e la loro cura, oltre che di quelle esistenti, sono finalizzati anche ad un'apertura del parco stesso alle visite di altre classi del nostro istituto e delle scuole che lo desiderino, con un ruolo attivo degli alunni delle *Mantegna* nelle vesti di 'guide' alla visita. Attualmente le varie classi partecipano ai progetti: "Mercanti e viaggiatori veneziani", "Sostenibilità energetica: watt is this" promosso dal PIME, "Veneto legge", laboratorio di ceramica "Pagnossin"- celebrazione dei 700 anni dalla morte di Dante. Inoltre la varie classi ai seguenti concorsi: gare Kangarou di matematica e "The big challenge" in lingua inglese.

RISORSE PROFESSIONALI

Approfondimento

Il personale docente dell'I.C. 3 Felissent

Il personale di ruolo dell'IC 3 è nettamente preponderante rispetto a quello a TD e questo consente una notevole stabilità nello sviluppo dell'offerta formativa e nell'azione didattica con le singole classi. I criteri adottati dal dirigente, ed esplicitati sia al Collegio sia alle RSU, per l'assegnazione ai plessi ed alle classi, privilegiano la continuità didattica nelle classi e nelle sedi, in ciò convalidando anche la costruzione di ambienti di lavoro possibilmente stabili e condivisi, soprattutto laddove vi siano sinergie positive, come avviene nella grandissima parte dei casi (il riscontro è il questionario di rilevamento interno che, in merito, negli ultimi cinque anni ha sempre dato un indice di gradimento del lavoro coi colleghi e col dirigente piuttosto elevato).

Sono state assegnate, a seguito della legge 107/2015, n. 5 unità di personale docente di potenziamento per le scuole primarie e n. 2 per le secondarie di I grado (inglese e musica): operano nei singoli plessi, con attività strutturate e progettate dai gruppi di docenti, a favore degli studenti con svantaggi linguistici e socioculturali, nonché per specifici percorsi di potenziamento della cultura musicale (attività pomeridiane gratuite per studenti delle secondarie di I grado). Dove necessario e non evitabile, le risorse di potenziamento sono utilizzate quale *extrema ratio* per le supplenze nei primissimi giorni di assenza dei colleghi e per specifiche e gravi emergenze educativocomportamentali delle singole classi.

Docenti e ATA, direttamente, e studenti, direttamente ed indirettamente, possono contare sul



supporto delle reti cui aderisce la nostra scuola, descritte in sintesi nell'allegato *Reti-adesione_IC3-Treviso*.

ALLEGATI:

Reti_IC3-Felissent.pdf

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

PRIORITA' E TRAGUARDI

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardi
Prove di italiano nelle classi quinte primarie: miglioramento degli esiti	Migliorare esiti prove italiano delle 5e e SP; recuperare almeno la metà del gap per classi più critiche rispetto al benchmark provinciale.

Competenze Chiave Europee

Priorità	Traguardi
Condivisione dell'azione educativa con le famiglie sia sui principi sia ancor più sugli strumenti e sui metodi quotidiani di relazione con i ragazzi.	Potenziare la formazione condivisa docenti-genitori; ampliare il servizio di spazioascolto per adulti e costituire gruppi sia omogenei, sia misti
Priorità	Traguardi
Sviluppare le competenze in progettazione, risoluzione problemi ed imparare ad	Dare agli studenti, a fine III anno SS1, strumenti e competenze che consentano loro di

imparare.	individuare problemi, elaborarli e risolverli consapevolmente.
-----------	--

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

ASPETTI GENERALI

I principi dell'agire della comunità educante e formativa dell'I.C. 3 Felissent

Il servizio scolastico che si realizza nelle scuole dell'I.C. 3 di Treviso ha quale fonte di ispirazione fondamentale la Costituzione della Repubblica Italiana e le vigenti Indicazioni nazionali per il I ciclo dell'istruzione obbligatoria, da cui tra i seguenti principi:

- **uguaglianza:** nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche o socioeconomiche;
- **imparzialità:** i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità;
- **accoglienza ed integrazione:** la scuola si impegna a favorire un positivo rapporto tra scuola e famiglia curando l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione dei minori, con attenzione alla fase d'ingresso e alle situazioni di necessità;
- **formazione integrale dell'alunno:** la scuola mette in atto un processo formativo che mira allo sviluppo non solo della componente cognitiva, ma anche psico-fisica, affettiva e relazionale;
- **orientamento:** la scuola favorisce la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto col mondo esterno, sviluppando la capacità di saper operare in modo critico scelte realistiche e consapevoli.

La scuola si impegna inoltre a svolgere il proprio servizio nel rispetto dei seguenti principi:

1. **trasparenza e partecipazione:** l'Istituto Comprensivo s'impegna a garantire all'utenza, con ogni forma possibile, un'informazione tempestiva ed esauriente al fine di favorire la

partecipazione. Il personale della scuola e i genitori, singolarmente e in forme associate, concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, all'azione formativa, alla quale sono chiamate a contribuire anche le Istituzioni del territorio. Il registro elettronico è uno dei passi attraverso i quali potenziare la comunicazione coi genitori, mentre il sito si pone quale canale comunicativo ed informativo preferenziale per l'utenza in generale.

2. **efficienza:** la scuola tende al miglior rapporto tra organizzazione didattica, utilizzo delle risorse e qualità dei risultati, nel rispetto dei diritti dell'alunno e dei principi educativi dell'istituto;
3. **efficacia:** la scuola, in tutte le sue componenti (personale: docente, amministrativo, ausiliario), tende al raggiungimento dei risultati migliori, in rapporto agli obiettivi prefissati;
4. **libertà di scelta della scuola:** la famiglia ha facoltà di scegliere fra le scuole di questo Istituto Comprensivo, nei limiti della capienza di ciascuna di esse e dei criteri stabiliti dagli organi competenti;
5. **libertà d'insegnamento e formazione del personale:** la programmazione delle attività educative e didattiche viene effettuata nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti. Tutto il personale dell'Istituto si impegna a migliorare la propria professionalità mediante l'aggiornamento e la formazione, cui è destinato uno specifico monte-ore secondo *il Piano annuale delle attività dei docenti*.

Il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* si fonda sui principi fin qui delineati e discende, sotto il profilo normativo, da quanto disposto dalla legge 107/2015.

La scuola si propone come ambiente educativo che:

a. rispetto agli alunni

- promuove la maturazione di un concetto adeguato di sé che favorisca, nel contempo l'autostima, l'autoaccettazione e l'accettazione dell'altro;
- privilegia l'operatività e l'impegno attivo dell'alunno nel processo di apprendimento;
- rispetta i diversi ritmi di apprendimento;
- valorizza le diverse forme di intelligenza;
- agevola la maturazione armonica del singolo individuo;
- permette di sperimentare nella quotidianità che si può essere ascoltati e capiti, esprimendo bisogni, desideri e aspettative (contratti formativi di classe);

b. rispetto alle attese delle famiglie

- fornisce agli alunni un'istruzione di base, metodologie di lavoro e strategie di



apprendimento tali da consentire loro di affrontare con sicurezza e fiducia i successivi livelli di formazione scolastica;

- contribuisce alla formazione della personalità degli alunni, educandoli ad atteggiamenti collaborativi e di responsabilità, in un clima positivo di relazioni con compagni ed insegnanti;
- mette a disposizione un'offerta articolata di organizzazione scolastica per andare incontro alle diverse esigenze familiari;
- si propone come luogo dove alunni, genitori e insegnanti imparano a costruire relazioni e vivere esperienze positive;

c. rispetto al territorio si identifica come

- luogo di incontro e di aggregazione per alunni e famiglie;
- agenzia che promuove la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale del territorio comunale, provinciale, regionale;
- agenzia che collabora con associazioni, strutture educative e culturali presenti nella comunità, avviando e consolidando contatti ed esperienze;

d. rispetto alla società contemporanea si impegna a

- pensare la propria offerta formativa in funzione della crescita di cittadini del domani;
- sviluppare negli alunni la capacità di imparare ad apprendere in modo autonomo e personale;
- realizzare concretamente l'accoglienza e l'integrazione; sviluppare l'abitudine a lavorare in gruppo, nell'ottica della gestione responsabile dei ruoli da svolgere e dell'interdipendenza positiva tra i membri;
- offrire esperienze per l'apprendimento delle nuove tecnologie della comunicazione e dei linguaggi multimediali.

L'azione educativa e didattica si esplica attraverso gli insegnamenti indicati nei campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e disciplinari per la scuola primaria e secondaria di I grado, che sono coordinati, integrati ed arricchiti nella programmazione collegiale.

I piani di lavoro sono elaborati dai gruppi di insegnanti, in accordo con le

- Indicazioni nazionali;
- linee d'azione educative e didattiche individuate del Collegio dei docenti;

- linee progettuali del consiglio di intersezione (infanzia), interclasse (primaria) e di classe (secondaria di I grado).

La collaborazione tra gli insegnanti nella progettazione garantisce unitarietà e condivisione di interventi educativi.

La strutturazione e l'attuazione dei piani didattico-educativi si concretizzano a livello di area e/o di dipartimento disciplinare, di intersezione/team e di interclasse/classe.

CONOSCENZA DI SE'

Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola sec. 1 grado primo biennio	Scuola sec.1 grado terzo anno
<ul style="list-style-type: none"> • riconosce l'identità propria e degli altri • sviluppa l'autonomia personale attraverso la conoscenza, il controllo e la padronanza del proprio corpo in diversi contesti • sa distinguere le proprie emozioni basilari e 	<ul style="list-style-type: none"> • acquisisce conoscenza di se stesso, delle proprie reazioni individuali in diverse situazioni ed eventi con i quali entra in contatto • matura sufficiente autocontrollo delle proprie emozioni • sviluppa graduale fiducia in sé e una discreta autonomia di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> • acquisisce gli strumenti per gestire le proprie emozioni e reazioni e sa comunicarle senza sentirsi a disagio • cerca soluzioni per i suoi problemi operativi, sociali e intellettuali. 	<ul style="list-style-type: none"> • prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità • si interroga sulla portata e sulle difficoltà di questo processo interiore • dà un senso ai problemi di cui è protagonista • cerca soluzioni per i suoi problemi



<p>controllarne in parte le reazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisisce sufficiente senso di fiducia nelle proprie capacità di sperimentare, rafforzando atteggiamenti di sicurezza e stima di sé. 	<ul style="list-style-type: none"> • manifesta sicurezza nell'assumere piccole responsabilità. 		<p>esistenziali, operativi, sociali e intellettuali.</p>
--	---	--	--

RELAZIONE CON GLI ALTRI

Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. I grado primo biennio	Scuola sec. I grado terzo anno
<ul style="list-style-type: none"> • ascolta e rispetta le esigenze degli altri esprimendo curiosità e attenzione alla loro conoscenza, anche nelle diversità culturali • stabilisce relazioni con i compagni ed esprime loro la propria affettività • rispetta e fa rispettare le 	<ul style="list-style-type: none"> • instaura relazioni gratificanti e costruttive con i compagni e con l'adulto • riconosce l'autorità nei vari contesti, sa entrare in relazione con essa e ne 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppa la capacità di interazione con coetanei e adulti • mantiene aperta la disponibilità all'ascolto, al dialogo, alla collaborazione e al rispetto anche quando richiedono 	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene aperta la disponibilità all'ascolto, al dialogo, alla collaborazione e al rispetto anche quando richiedono sforzo e disciplina e interiore • sa interloquire con pertinenza e costruttività nelle situazioni



<p>regole del gioco e quelle attinenti ai vari ambiti della convivenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • si relaziona serenamente con le figure adulte, riconoscendone il ruolo anche quando si tratta di individuare e rispettare norme di comportamento condivise 	<p>comprende la funzione orientante</p>	<p>sforzo e disciplina e interiore</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa interloquire con pertinenza nelle situa 	<p>comunitarie esercita le proprie competenze in compiti significativi e socialmente riconosciuti di servizio alla persona, all'ambiente, alle istituzioni opera scelte consapevoli e se ne assume la responsabilità.</p>
---	---	---	---

AUTONOMIA COGNITIVA

scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. I grado primo biennio	Scuola sec. I grado terzo anno
<ul style="list-style-type: none"> • dimostra curiosità ed interesse nell'esplorare e conoscere le varie realtà degli ambienti che lo circondano • sa rimanere concentrato, per i tempi adeguati alla sua età, si appassiona e sa portare a termine un'attività o un gioco • inizia a dare significato ed ordine alle conoscenze 	<ul style="list-style-type: none"> • è consapevole che la conoscenza della realtà è organizzata in vari ambiti disciplinari • opera connessioni tra le varie 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende ed esegue consegne via via più complesse rispettando precise scadenze temporali • sa 	<ul style="list-style-type: none"> • comprende ed esegue consegne complesse rispettando precise scadenze temporali • sa pianificare un lavoro



<p>acquisite</p> <ul style="list-style-type: none"> • sa comunicare bisogni e vissuti con frasi correttamente strutturate, con una conoscenza di vocaboli adeguata all'età • ha acquisito un coordinamento sensomotorio efficace, orientandosi nello spazio, identificando punti di riferimento topologici su di sé, nello spazio e sul foglio • usa in modo creativo le proprie possibilità e potenzialità espressive, anche riconoscendo ed utilizzando gli strumenti a sua disposizione 	<p>conoscenze acquisite e sa trasferirle ad altri contesti</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunica con linguaggio appropriato • utilizza difficoltà ed errori come occasione di crescita e di apprendimento • organizza il proprio lavoro secondo indicatori spazio-temporali, ossia sa trattare l'informazione ricevuta con senso cronologico e storico 	<p>pianificare un lavoro scegliendo le modalità organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> • procede nel lavoro con impegno ed attenzione continua • sa porsi in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni 	<p>scegliendo le modalità organizzative</p> <ul style="list-style-type: none"> • procede nel lavoro con impegno ed attenzione continua, monitorando costantemente • individua nuove strategie di soluzione dei problemi sa riflettere con spirito critico per prendere delle decisioni • sa porsi in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni • sa esprimere opinioni motivate
---	---	--	---

CONVIVENZA CIVILE

Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola sec. I grado primo biennio	Scuola sec. I grado terzo anno
-----------------	-----------------	--------------------------------------	-----------------------------------



<ul style="list-style-type: none">• comprende e riconosce le motivazioni che giustificano le regole di convivenza condivise• accetta la diversità ed ha imparato a rapportarsi con spontaneità• chiede e dà aiuto anche attraverso piccoli gesti di solidarietà• assume atteggiamenti di rispetto, cura e apprezzamento nei confronti dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none">• conosce le regole di base della convivenza civile• è aperto a rapporti, scambi, interazioni di espressioni culturali diverse, percepisce la diversità come risorsa e come opportunità di crescita personale	<ul style="list-style-type: none">• riflette sui propri diritti-doveri di cittadino all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme• conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese• è consapevole del valore di una corretta alimentazione per uno stile di vita sano• conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati e cerca di evitarli• si comporta in ogni situazione in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere	<ul style="list-style-type: none">• riflette sui propri diritti-doveri di cittadino all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme• conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese• è consapevole del valore di una corretta alimentazione per uno stile di vita sano• riconosce i rischi connessi a comportamenti disordinati e cerca di evitarli• si comporta in ogni situazione in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere regolamenti
--	--	---	---



		<p>regolamenti stabiliti</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetta l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo • adotta i comportamenti più adeguati per la sicurezza propria e degli altri 	<p>stabiliti</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetta l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo • adotta i comportamenti più adeguati per la sicurezza propria e degli altri
--	--	---	---

ORIENTAMENTO

Scuola sec. I grado, primo biennio	Scuola sec. I grado, terzo anno
<ul style="list-style-type: none"> • matura e amplia il punto di vista su di sé • sviluppa la consapevolezza delle proprie inclinazioni naturali, attitudini, capacità 	<ul style="list-style-type: none"> • matura e amplia il punto di vista su di sé e sulla propria collocazione nel mondo • è consapevole delle proprie inclinazioni naturali, attitudini, capacità • fa ipotesi sul proprio futuro e sulle proprie responsabilità • elabora, esprime, argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante

- l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
2. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 3. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 4. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 5. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 6. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 7. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 8. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
 9. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
 10. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
 11. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
 12. definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

MIGLIORAMENTO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI RISORSE DIGITALI

Descrizione Percorso

Monitoraggio delle esigenze dei plessi, implementazione della connettività e conseguente ampliamento della dotazione tecnologica di tutte le sedi di scuola primaria e di scuola secondaria di I grado, così da raggiungere almeno gli obiettivi del PdM o, preferibilmente, un rapporto 1:1 tra numero di LIM/smart TV disponibili e numero di classi dell'istituto.

Ampliamento delle competenze didattiche dei docenti nell'ambito delle ITC.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- **"Obiettivo:"** Migliorare le risorse informatiche (una LIM/smart TV per ogni classe delle classi primarie e secondarie dell'istituto) e la didattica relativa. Turn over dei laboratori informatici.
- **"Priorità" [Competenze chiave europee]:** Sviluppare le competenze in progettazione, risoluzione problemi ed imparare ad imparare.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: MIGLIORAMENTO DELLA DOTAZIONE D'ISTITUTO IN TERMINI DI NUOVE TECNOLOGIE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti Studenti	Docenti

Responsabile: Dirigente scolastico e animatore digitale d'istituto.

Risultati Attesi

1. Giungere a dotare ciascun plesso di scuola primaria e secondaria di una LIM/smart TV per classe.
2. Dotare i laboratori di scuola primaria di ulteriori notebook per consentire l'utilizzo del maggior numero possibile di alunni di una stessa classe
3. Dotare i due laboratori di informatica delle sedi di scuola secondaria di I grado di un numero di notebook tale da consentire il rapporto 1:1 rispetto alla presenza di studenti per classe.
4. Migliorare la rete internet con cablaggio e fibra ottica per tutti i plessi (infanzia, primaria, secondaria)

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEI DOCENTI IN AMBITO DIDATTICO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni coinvolti
01/06/2022	Docenti e studenti	Docenti

Responsabile: Animatore e team digitale d'istituto.

Risultati Attesi: Raggiungere nel biennio 2020-2022 almeno il 50% del personale in servizio (scuole primarie e scuole secondarie di I grado) attraverso

1. corsi interni di formazione dedicati alla didattica digitale ed alle risorse disponibili;
2. percorsi a carattere informativo e, soprattutto, laboratoriale;
3. corsi per l'utilizzo di g-suite;
4. utilizzo del laboratorio 3D, da parte dei docenti formati, creato nella sede Felissent, ma usufruibile da tutti gli studenti dell'istituto.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

1. Curricolo di istituto

Nell'ottica della formazione globale degli allievi e degli studenti, il Collegio dei Docenti ha evidenziato l'importanza dell'ottica 'verticale', sia per lo sviluppo dei curricoli disciplinari, sia per l'ideazione e l'attuazione dei progetti. A tal fine, sin dalla fase di avvio delle lezioni, gli insegnanti cercano di elaborare piani di lavoro che integrino le esperienze dei diversi segmenti del I ciclo (infanzia/primarie e primarie/secondarie di I grado). L'I.C. 3 si è dato quale strumento di verifica iniziale della fase progettuale una scheda di valutazione che consenta di evidenziare le proposte che meglio rispondano ad un'idea unitaria di 'sviluppo integrale' dall'infanzia alla secondaria di I grado e che realmente si sforzino di aderire ai curricoli come recentemente rivisitati dal Collegio dei Docenti. Inoltre, l'Istituto ha deliberato l'adozione di prove di verifica comuni, secondo la seguente scansione:

- a. aree disciplinari: di italiano – matematica – inglese;
- b. formulazione: a cura dei dipartimenti e/o dei gruppi disciplinari, per quanto concerne sia i contenuti, sia la struttura, sia i criteri e le griglie di correzione;
- c. scansione: alle primarie (cl. terze e quinte) ed alle sec. di I grado (cl. prime e terze);
- d. cadenza: annuale (svolgimento in genere tra la fine di aprile e la I^a metà di maggio);
- e. valutazione dei risultati: essi siano discussi in sede di dipartimento (SS1) e/o di gruppo di curricolo disciplinare verticale.

2. Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza

- Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli

stati d'animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

3. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

4. Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curriculum elaborato dai docenti dell'Istituto I. C. 3 FELISSENT seguendo la normativa della legge del 30 agosto 2019, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno.

Le ultime indicazioni ministeriali (Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica 22-06-2020) richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i

comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

Nel corso dell'a.s. 2020-2021 l'Istituto ha ricalibrato il proprio curriculum al fine di ricomprendervi le tematiche previste dalle linee guida sopra citate, tenendo conto delle diverse età degli alunni e dei diversi gradi di istruzione, evitando la stesura di curriculum autonomi.

Per la triennalità 2022-25 l'istituto amplierà il proprio curriculum annuale a 35 ore.

5. Curriculum verticale: progetti

Il Collegio Docenti promuove progetti rispondenti ai bisogni esistenti nell'I.C., mirati al miglioramento dell'offerta formativa e didattica. Nella realizzazione dei progetti si dà spazio, in ogni caso possibile, alla collaborazione con Enti ed Associazioni, in modo da avvicinare la scuola alle realtà territoriali e da acquisire apporti di esperti per l'arricchimento delle opportunità formative. I progetti, grazie alla dotazione dell'organico potenziato, hanno come fine l'introduzione di efficaci strategie metodologiche e didattiche, promuovono il metodo della ricerca, attivano percorsi che interessano più discipline, organizzano situazioni di apprendimento cooperativo, facilitano la costruzione del sapere attraverso la riflessione sulla costruzione delle conoscenze, coniugano il sapere al saper fare, favorendo la creazione di laboratori attivi, uscite didattiche e situazioni motivanti che creino un rapporto coinvolgente con le discipline e favoriscano la mediazioni cognitive poiché, utilizzando vari linguaggi oltre a quello verbale, rispettano i diversi stili di apprendimento valorizzando le competenze e le qualità dei singoli alunni.

- Laboratorio di storia.

Da anni è attivo il *Laboratorio di storia* al quale partecipa un nutrito gruppo di insegnanti che riconosce a questa disciplina valenza formativa ed orientativa e la possibilità di interagire ampiamente con le altre discipline: gli insegnanti progettano percorsi di ricerca interdisciplinare che rispondono alla complessità del sapere storico, riflettono sui "saperi essenziali", compiono scelte curriculari condivise creando continuità orizzontale nei plessi ed omogeneizzando l'offerta formativa e didattica. Scelgono la storia, per la sua trasversalità e complessità, non solo come "palestra di lavoro" per la ricerca didattica ma come disciplina capace di contribuire all'educazione alla cittadinanza e alla cultura dei diritti umani.

Nei percorsi di ricerca storico-didattica, privilegiano la storia locale quale importante strumento metodologico e formativo di un'identità culturale plurima e aperta, capace di confrontarsi con i diversi aspetti del mondo contemporaneo ed in particolare con quelli a scala europea. Il progetto è inserito nelle attività della ReteStoria.

- Promozione della lettura.

La scuola, consapevole del ruolo formativo della lettura e dell'importanza di individuare i mezzi più efficaci perché i bambini sviluppino il gusto del leggere e coltivino la lettura con piacere e con interesse, promuove varie iniziative che coinvolgono alunni, insegnanti e genitori.

Mette in atto percorsi operativi sulla lettura e favorisce esperienze dei diversi linguaggi della comunicazione, tali da rendere l'alunno fruitore critico e consapevole della realtà che lo circonda. In quest'ottica il libro diventa strumento insostituibile per la crescita umana e per la costruzione delle conoscenze.

Di qui, l'esigenza primaria di organizzare al meglio e potenziare in ogni plesso la biblioteca scolastica, creando spazi invitanti e confortevoli che stimolino il piacere di leggere.

A tale fine si promuovono concrete forme di collaborazione con Enti ed Agenzie del territorio (biblioteche, librerie, musei, teatri).

Si organizzano partecipazioni a varie manifestazioni culturali. Si realizzano attività di cooperazione con soggetti esterni (quali il Comune di Treviso, attraverso la Biblioteca dei Ragazzi, autori e librerie) e si condividono le varie esperienze in rete.

I vari progetti si pongono l'obiettivo di:

- potenziare e mantenere aggiornate le biblioteche scolastiche dei diversi plessi;
- motivare alla lettura e alla scrittura creativa offrendo una varietà di approcci al libro e alla biblioteca di plesso;
- promuovere la comunicazione, i processi di relazione e l'interdisciplinarietà del curriculum scolastico dell'alunno, comprendendo anche la conoscenza di culture e religioni diverse;
- far conoscere e sperimentare agli alunni altre forme di linguaggio e comunicazione (teatro, cinema, cartoni animati).

Tutte queste iniziative vengono sviluppate a vari livelli, sia di organizzazione che di partecipazione, in base all'età degli alunni.

- Nuove tecnologie e Piano Nazionale Scuola Digitale.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) riportano nel profilo d'uscita del primo ciclo d'istruzione la competenza digitale, come richiesto dalla Raccomandazione europea del 2006: «L'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite internet». Tale quadro, oltre ad essere motivante, favorisce, come nuova modalità di approccio alla conoscenza, l'apprendimento e consente l'attivazione di processi formativi ispirati alla metodologia della ricerca. L'uso delle tecnologie informatiche può apportare un notevole contributo al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento, in quanto utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti. Tutte le scuole sono connesse alla rete telematica, hanno un laboratorio informatico (con disponibilità di 10-12 macchine per ciascuna sede), una casella di posta elettronica e l'accesso al sito web di Istituto per l'archivio dei documenti e la documentazione dell'organizzazione. L'Istituto aderisce al Piano Nazionale Scuola Digitale che permette l'acquisizione di LIM (lavagna multimediali interattiva) nelle classi e la partecipazione ad azioni progettuali, quali CI@sse 2.0. L'I.C. 3 ha inoltre avviato, pur con le ridotte risorse di cui dispone, un piano pluriennale per il potenziamento del parco-LIM nelle classi di tutti i plessi. L'azione formativa per i docenti sotto il profilo informatico e della didattica digitale è curata da una specifica funzione strumentale che è anche animatore digitale e avviene in collaborazione con altri comprensivi della città e con le scuole della Rete Veneta per la Scuola Digitale. È attivo in tutte le classi il Registro Elettronico per la gestione della valutazione e delle assenze e ciò permette sia ai docenti, sia alle famiglie di accedere in tempo reale a diversi servizi: pagelle on-line, assenze e ritardi allievi, comunicazioni scuola-famiglia-scuola. La multimedialità, come articolazione di molteplicità di codici e linguaggi, viene utilizzata in gran parte delle situazioni di progetto attivate dalla scuola primaria. Nelle pagine web dei plessi possono essere rese visibili le esperienze e i prodotti realizzati dagli alunni e dai docenti delle varie scuole. La scuola si pone in particolare i seguenti obiettivi:

- mantenere aggiornata ed implementare la strumentazione tecnologica dei plessi, anche attraverso il contributo di enti e/o privati;
- promuovere attività di formazione e autoformazione per i docenti al fine di garantire buone competenze tecnologiche (cfr. la sezione inerente alla formazione degli insegnanti);

- sviluppare iniziative che favoriscano negli alunni conoscenza e padronanza di nuove forme di comunicazione attraverso un utilizzo didattico del computer;
- progettare situazioni di cooperazione telematica con soggetti esterni che consentano la concretizzazione di iniziative qualificate (quali la cooperazione in rete fra scuole e di diverso ordine) che possano tradursi in innovazione didattica e successo scolastico.

- Educazione scientifico-ambientale ed educazione alla salute.

La scuola pone un'attenzione particolare alla formazione scientifica con il contributo di percorsi di educazione all'ambiente, di fisica e di astronomia che, attraverso la modalità dell'esperienza nell'ambiente e nel laboratorio, in contesti semplici ma significativi, attivino la costruzione di competenze scientifiche di base che saranno poi utilizzate in situazioni progressivamente più articolate e permettano agli alunni di gestire nel futuro la complessità dello "scenario" moderno dove le conquiste tecnologiche e scientifiche sono in continua progressione.

L'educazione scientifica contribuisce alla formazione di futuri cittadini consapevoli, vigili e responsabili nel rapporto uomo/ambiente e capaci di orientarsi nella dimensione sociale delle scienze.

La collaborazione positiva con alcuni Enti, con l'Osservatorio Astronomico dell'Università di Padova e l'Aula Didattica del Planetario di Bologna, ha permesso la realizzazione nelle scuole di progetti relativi alla didattica della fisica e dell'astronomia che hanno avuto riconoscimento anche a livello ministeriale.

Alle secondarie di I grado, l'educazione scientifico-ambientale passa attraverso progetti annuali di sperimentazione in laboratorio (grazie anche alla ristrutturazione in tempi recenti delle dotazioni delle due sedi) e la valorizzazione delle risorse specifiche (quali l'orto botanico presso la sede Mantegna). L'intero istituto ha preso parte ad alcuni progetti per la sensibilizzazione degli alunni al tema dell'utilizzo consapevole e oculato dell'energia, in tutte le sue forme, attuato in collaborazione con la Rete per la sicurezza e con gli studenti di alcune scuole secondarie di I grado di Treviso. L'esperienza proseguirà nel corrente a.s. grazie alle attività proposte dalla Rete ISIDE per lo sviluppo della cultura del corretto impiego e del riutilizzo delle risorse e dell'energia.

L'educazione alla salute – tema quotidiano dell'azione dei docenti – viene curata anche attraverso specifiche attività progettuali, anche in collaborazione con l'AULSS 2 di Treviso:

esse mirano a creare negli alunni una maggiore conoscenza e consapevolezza del proprio essere persone e della cura della propria persona, in un'ottica di rispetto per sé e per la comunità di cui si è parte. In tal senso, soprattutto alle secondarie di I grado, sono sviluppate annualmente delle iniziative per la prevenzione dell'alcolismo, dell'uso di sostanze stupefacenti e del tabacco, nonché attività che mirano ad una maggiore coscienza e rispetto della diversità in tutti i suoi aspetti (genere, appartenenza etnica e culturale, religione).

- Spazio-ascolto.

L'esperienza dei docenti nella pratica didattica quotidiana e il rilevamento attuato nel giugno dello scorso anno tra gli insegnanti hanno consentito di evidenziare alcune criticità legate alla prevenzione del disagio:

a. all'infanzia ed alle primarie, nello specifico, i rilievi più significativi sono risultati riguardare

- il disagio e i disturbi comportamentali;
- le situazioni border line, per la fase di individuazione e di supporto;
- i rapporti difficili scuola-famiglia e tra famiglie di alunni della stessa classe;
- la prevenzione delle devianze (soprattutto in cl. V[^]);
- i cosiddetti 'bisogni educativi speciali' (BES), per quanto concerne il supporto all'analisi ed al lavoro dei docenti;

b. alle secondarie di I grado, oltre a quanto già segnalato, si è riscontrata la necessità di operare anche per la prevenzione delle devianze e per l'educazione all'affettività, alla sessualità ed all'identità e rispetto di genere. A questo fine, in linea con gli indirizzi dati dal Consiglio d'Istituto, con la collaborazione dello psicologo d'istituto, di eventuali counsellors esterni e di un docente interno formato, proseguono le azioni di prevenzione del disagio a scuola, attraverso 'sportelli' che si occupano di

- consulenza ai docenti ed alle famiglie, su richiesta, per la gestione sia delle classi con difficoltà specifiche, sia di particolari aspetti educativo-relazionali;
- interventi di supervisione in aula e progettazione, coi docenti, di percorsi specifici per la risoluzione delle situazioni problematiche e/o conflittuali;
- interventi in classe, programmati coi docenti;
- incontri informativi e percorsi formativi per docenti e per famiglie;

- consulenza, su richiesta, per allievi/e delle SS1 con colloqui individuali, nel massimo della riservatezza e previo consenso scritto di entrambi i genitori; e. incontri informativi e percorsi formativi per docenti e per famiglie.

- Mobilità sostenibile.

Continua, soprattutto alle primarie, la collaborazione con il Comune di Treviso nell'ambito della mobilità sostenibile. Gli obiettivi generali sono così riassumibili:

- migliorare la qualità della vita, ridurre l'inquinamento e migliorare l'ambiente;
- promuovere il movimento e l'autonomia;
- educare i bambini al rispetto dell'ambiente e delle norme relative alla sicurezza stradale;
- progettare la città anche a dimensione di bambino, al fine di farlo riappropriare dello spazio del territorio in cui vive;
- migliorare la qualità delle relazioni.

- Sicurezza e legalità: dalla vita quotidiana alla rete.

Nell'ambito dei percorsi di educazione alla sicurezza ed alla legalità – inseriti nel più ampio contesto dell'educazione alla cittadinanza ed alla Costituzione – l'I.C. n. 3 Felissent si avvale della collaborazione attiva del Comando Carabinieri – Stazione di Treviso, con il quale sono avviate da tempo azioni di carattere informativo destinate ai genitori e di carattere conoscitivo per gli allievi. In particolare, viene periodicamente proposta una serata informativa destinata a genitori e docenti delle secondarie di I grado, alcuni momenti in orario curricolare per i ragazzi delle classi terze dello stesso segmento e – secondo le disponibilità del Comando – un intervento per sede con le unità cinofile, volto a migliorare la conoscenza ed il rapporto tra le Forze dell'Ordine ed i ragazzi. I temi degli incontri spaziano dai pericoli legati all'abuso di alcool e di stupefacenti, ad argomenti quali le responsabilità dei minorenni, legate a comportamenti a rischio, e dei loro genitori in ambito penale e civile. Sotto il profilo della conoscenza e della fruizione corretta della rete internet, prosegue l'azione già intrapresa di carattere educativo, nei limiti delle possibilità economiche dell'istituto, con un momento informativo destinato a genitori, tenuto da operatori specializzati (associazioni specifiche e/o Polizia Postale).

- Il potenziamento linguistico (inglese e seconda lingua comunitaria).

L'I.C. 3 Felissent promuove la conoscenza, lo studio e lo sviluppo delle competenze linguistiche di lingua inglese e di seconda lingua comunitaria (francese/spagnolo/tedesco) con attività specifiche, sviluppate sia alle primarie, sia alle secondarie:

a. lettorati di lingua in classe quinta primarie ed in tutte le classi delle secondarie di I grado, curati dalle docenti di disciplina, con il concorso di insegnanti madrelingua, per specifici interventi nel corso dell'a.s.;

b. lettorati di lingua spagnola, tedesca, francese, in tutte le classi delle secondarie di I grado, curati dalle docenti di disciplina, con la presenza di insegnanti madrelingua, per specifici interventi nel corso dell'a.s.;

c. percorsi gratuiti in orario pomeridiano di supporto e di potenziamento linguistico per l'inglese, attraverso l'intervento di docenti dell'istituto. Il corso prevede un'ora aggiuntiva pomeridiana di Inglese per tutti gli alunni delle le classi terze divisi per gruppi di livello e ha lo scopo di rafforzare le abilità di comprensione scritta (Reading) e quella orale (Listening). Le attività proposte mirano all'acquisizione o al consolidamento delle conoscenze previste per i livelli A1-A2 del Common European Framework.

- Le attività motorie e sportive.

Tanto alle primarie, quanto alle secondarie sono attivi nel corso dell'anno laboratori che, nel corso delle ore di scienze motorie, vedono la partecipazione di esperti del mondo dello sport: ai ragazzi vengono proposte diverse attività, sia per favorire il loro approccio ad una corretta conoscenza del corpo, del movimento, della salute, sia per aiutarli a scegliere nel più vasto panorama degli sport praticati a Treviso e – in particolare – nel territorio in cui abitano. Ragazzi delle primarie e delle secondarie, inoltre, partecipano ogni anno alle competizioni organizzate dall'Ambito Scolastico Territoriale di Treviso, nelle diverse discipline a squadre ed individuali. Il coordinamento di tutte queste iniziative è in capo ad un docente di scienze motorie che collabora con i colleghi, con l'U.A.T. di Treviso e con il Comune (per le iniziative promosse da quest'ultimo). L'I.C. n. 3 ha costituito un Centro Sportivo Studentesco che amplia le proprie competenze oltre le scuole secondarie di I grado (ambito usuale di iniziativa di un CSS), per includere

a. i progetti della scuola dell'infanzia, con particolare attenzione ad attività pluriennali come il Laboratorio 0246 (in collaborazione con il centro sportivo de *La Ghirada* e l'Università degli Studi di Verona);

b. le iniziative della scuola primaria, con specifico riferimento al progetto nazionale Sport di Classe, nonché alla presenza di numerose società sportive del territorio a potenziamento delle attività curricolari.

- Le visite didattiche e i viaggi di istruzione (nel rispetto della normativa sanitaria vigente).

Queste iniziative trovano presupposto e significato nel contesto nella pianificazione delle attività di competenza del Collegio dei docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe. Esse costituiscono vera e propria attività complementare della scuola, talché vigono le medesime norme regolanti le attività didattiche. L'Istituto considera parte integrante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione, i viaggi di istruzione intendendo con detto termine iniziative quali: visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale; lezioni con esperti e visite ad enti istituzionali o amministrativi; partecipazione ad attività teatrali e sportive; soggiorni presso laboratori ambientali; partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche; gemellaggi con scuole estere. I viaggi dovranno risultare adeguati all'età ed alle esigenze degli alunni, rapportandone ad essi organizzazione, articolazione ed obiettivi. Per le disposizioni organizzative si rimanda al Regolamento visite didattiche e viaggi di istruzione approvato dal Consiglio di istituto.

- Per una nuova cultura musicale.

L'IC n. 3 propone un laboratorio di musica, aperto a tutti gli studenti e le studentesse delle secondarie di I grado, realizzato presso la sede Felissent. Obiettivi formativi e competenze attese Il laboratorio prevede un impegno di due ore la settimana, in fascia pomeridiana: è un'esperienza volta a valorizzare le attitudini musicali di ciascun/a ragazzo/a, aiutandolo/a a costruire le proprie competenze ed a rafforzarle nell'ottica della collaborazione continua con i compagni e di assoluto coinvolgimento di tutti gli alunni che vogliano 'mettersi in gioco', a prescindere da eventuali abilità personali già consolidate. Il lavoro 'di squadra' è fondamentale ed alla base dell'azione pedagogica e didattica delle docenti che guidano il laboratorio: ogni anno, viene sviluppato uno specifico tema che consente di operare in modo interdisciplinare (musica, letteratura, arte) che viene proposto sia al concerto interistituti al teatro 'Mario Del Monaco' di Treviso, sia - nella sua forma integrale - a tutte le classi ed ai genitori al termine dell'anno scolastico. Il laboratorio è impegnato anche nell'organizzazione

della 'Giornata della Memoria'. Obiettivo non secondario è anche il rafforzamento delle relazioni tra le famiglie e la scuola, considerata la partecipazione - non solo come spettatori passivi - di molti genitori al percorso offerto ai ragazzi.

Nella sede Mantegna vengono attivati laboratori di ritmica e di canto gratuiti ed in orario pomeridiano. Sono realizzati attraverso l'orario cattedra di potenziamento assegnato all'istituto su cattedra di educazione musicale. Le attività sono ad accesso libero e su base volontaria e consentono ai ragazzi ed alle ragazze di scoprire le loro attitudini musicali, a svilupparle in specifiche competenze da consolidare in una dimensione collaborativa e di gruppo.

Dal 2013-14 ha preso avvio una collaborazione con la Società Italiana di Educazione Musicale, associazione riconosciuta dal MIUR per la formazione e composta da docenti di educazione musicale della scuola pubblica: il rapporto è stato formalizzato attraverso una convenzione e si articola

- a. nella presenza in Istituto di un corso universitario, realizzato da SIEM e Università degli Studi di Padova (tale percorso viene attivato di anno in anno in presenza di un numero minimo di adesioni, provenienti da docenti anche di altri istituti);
- b. nella realizzazione di un percorso di consulenza per docenti delle scuole primarie, inerente le nuove indicazioni nazionali (2012) per la musica;
- c. in ulteriori attività di consulenza e di sperimentazione, senza oneri per l'Istituto, aperte anche alle classi primarie della nostra scuola ed a docenti di altre scuole.

L'I.C. n. 3 sostiene la promozione della cultura musicale attraverso l'intervento di docenti dell'organico potenziato con ruolo di coordinamento sia della formazione degli insegnanti, sia dell'azione didattica.

- Percorsi di manualità

L'IC n. 3 propone percorsi curricolari ed extracurricolari per lo sviluppo della manualità. Il progetto 'Scuola Media Manualità' ha una storia pluridecennale: nasce e si consolida grazie al rapporto tra le scuole secondarie di I grado, il Comune di Treviso ed un partner strategico quale è 'Confartigianato Formazione di Treviso'. I ragazzi hanno a disposizione - anno per

anno - corsi di manualità con artigiani specializzati in diverse aree tra le quali i docenti possono optare sia per attività antimeridiane (dove si lavora per classe), sia per attività pomeridiane (alle quali si accede per adesione volontaria). Quali responsabili interni figurano docenti di arte ed immagine, di tecnologia e di italiano, storia e geografia.

- Il 'tempo integrato'.

Per rispondere alle crescenti necessità delle famiglie riguardo l'ampliamento dell'offerta formativa in orario extracurricolare pomeridiano alle scuole primarie, l'Istituto, dopo una fase di indagine e di riflessione che ha coinvolto in modo massiccio i genitori, i docenti (in Collegio) ed il Consiglio d'Istituto, ha avviato una serie di attività affidate ad agenzie formative ed educative e ad operatori esterni, selezionati secondo le procedure della gara d'appalto. L'operatore selezionato interviene, per un massimo di quattro pomeriggi/settimana ed a fronte di un numero minimo di nove bambini iscritti, attualmente nei plessi in cui vi siano classi a tempo normale, garantendo ai ragazzi laboratori di teatro, informatica, musica e inglese, oltre all'assistenza durante la mensa e ad una fase di svolgimento dei compiti per casa. Il servizio è a pagamento per le famiglie aderenti e prevede momenti di presentazione e di valutazione in itinere e finale del progetto, sia con le famiglie, sia con i docenti. In tal modo, l'I.C. 3 cerca di dare alle famiglie un ampliamento dell'offerta formativa che superi il semplice doposcuola con svolgimento dei compiti e vigilanza pomeridiana. Le attività si svolgono dalle 13.00 alle 16.30.

6. Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il percorso prevede che l'alunno, secondo l'ordine di scuola frequentato acquisisca:

- conoscenza le regole di base della convivenza civile;
- apertura a rapporti, scambi, interazioni di espressioni culturali diverse;
- percezione della diversità come risorsa e come opportunità di crescita personale;
- sviluppo dell'attenzione alla cura e al rispetto del proprio corpo e dell'ambiente;
- riflessione sui propri diritti doveri di cittadino all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme;
- conoscenza dell'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese;

- consapevolezza del valore di una corretta alimentazione per uno stile di vita sano;
- conoscenza dei rischi connessi a comportamenti disordinati e cerca di evitarli;
- in ogni situazione comportamenti di rispetto verso gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere regolamenti stabiliti;
- rispetto per l'ambiente, per conservarlo e cercare di migliorarlo;
- l'adozione di comportamenti più adeguati per la sicurezza propria e degli altri.

La scuola dell'infanzia

a. La progettazione educativa

Le finalità che intendiamo porre al centro della progettazione educativa contemplano un corretto equilibrio tra le componenti cognitive, sociali ed emotive della personalità dei bambini, con un riferimento prevalente a questi ambiti educativi:

- la maturazione dell'identità come sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità;
- la conquista dell'autonomia nel senso di: fare da sé, esprimere le proprie opinioni, prendere iniziative con i compagni per organizzare i propri giochi, tollerare le frustrazioni, sviluppare atteggiamenti di curiosità, esplorazione;
- lo sviluppo delle competenze relazionali per imparare a: condividere con adulti diversi e altri bambini di varie età e comportamenti le regole della convivenza, collaborare e partecipare attivamente alle proposte di giochi spontanei con i coetanei e a quelli guidati con le insegnanti;
- il potenziamento delle competenze cognitive sia sul piano delle abilità senso percettive e motorie che in quello relativo ai linguaggi e alla simbolizzazione;
- lo sviluppo del senso della cittadinanza per rispettare e valorizzare le diversità di culture e nazionalità, avviando concreti percorsi di integrazione.

b. La progettazione didattica

Il "cosa fare" trova le sue linee programmatiche nel capitolo delle "Indicazioni per il curricolo" riguardante i seguenti Campi di esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento

- linguaggi, creatività, espressione
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

Questi ambiti esperienziali si articolano in percorsi differenziati in base all'età ed agli interessi emergenti; sono aperti alle sollecitazioni del mondo familiare e sociale che circonda i bambini e sono sufficientemente flessibili da adattarsi alle esigenze organizzative che man mano si presentano e ai livelli di sviluppo e possibilità dei singoli bambini.

c. Le scelte metodologico-didattiche

Nel nostro modo di operare privilegiamo:

- *una modalità indiretta* che curi l'aggregazione dei bambini in gruppi (età omogenea, età eterogenea, anche provenienti da diverse sezioni), la scelta dei materiali;
- *una modalità diretta* che caratterizza lo stile relazionale dell'insegnante che guida un'esperienza.

Tali modalità si realizzano attraverso:

- l'ascolto del bambino, dei suoi bisogni, dei suoi vissuti emotivi;
- l'osservazione mirata che ci consente di identificare le costanti del comportamento dei bambini, i loro interessi, la loro modalità di relazionarsi ai compagni, agli adulti, agli oggetti, all'ambiente;
- la documentazione sia dei singoli percorsi maturativi e di crescita dei bambini, che delle tappe significative dei vari progetti, attraverso filmati, fotografie, disegni, trascrizioni di conversazioni, costruzioni di specifici album;
- il gioco che stimola, emoziona e sostiene le esperienze dei bambini. Per gli insegnanti, si tratta di un'importante risorsa educativa;
- l'esplorazione e la ricerca come percorso di strade aperte al nuovo e all'insolito, come atteggiamento con cui approcciarsi alle esperienze dentro e fuori della scuola per stimolare la curiosità dei bambini, la loro capacità di stupirsi e con loro anche la nostra.

d. Criteri orientativi dell'organizzazione oraria

L'utilizzazione delle risorse professionali, tenuto conto della dotazione dell'organico di Istituto e del Piano triennale dell'Offerta Formativa, è finalizzata ad ottenere la migliore possibile efficacia educativa.

Nella scuola dell'infanzia, l'organizzazione degli spazi e delle attività è flessibile. Durante l'orario di contemporaneità delle insegnanti (ore 10.30/45–12.30/45) si svolgono attività di sezione o intersezione. Per quanto riguarda queste ultime, a seconda delle attività programmate, i bambini delle tre sezioni vengono aggregati in piccoli gruppi di

- *età omogenea* (percorsi didattici mirati a processi d'apprendimento specifici per età).
- *età eterogenea* (esperienze di laboratorio).

Orario delle lezioni La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00:

- ingresso, dalle ore 8.00 alle ore 9.00
- uscita antimeridiana, dalle ore 12.05 alle ore 12.15
- pranzo, dalle ore 12.15 alle 13.15
- uscita pomeridiana: - prima uscita dalle ore 13.30 alle ore 13.45 - seconda uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00

La scuola primaria

a. La progettazione educativa, tenendo conto delle condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera e delle risorse disponibili, persegue le seguenti **finalità**:

- **la valorizzazione dell'individualità**: l'offerta educativa della scuola è attenta alle esigenze formative di ogni alunno, rispettando le caratteristiche personali, i ritmi e i tempi individuali di apprendimento;
- **la promozione del pluralismo culturale**: la scuola, accogliendo tutti i contenuti di esperienza di cui l'alunno è portatore, offre al bambino un ambiente di confronto e lo guida alla scoperta dei valori fondamentali della convivenza democratica e alla progressiva conquista dell'autonomia di giudizio;
- **l'armonizzazione degli interventi educativi**: i docenti, attraverso un processo di dialogo e di confronto continuo, tendono alla condivisione di una comune "idea di bambino", affinché i loro interventi educativi siano il più possibile armonici e mirati.

La progettazione educativa si propone inoltre di aiutare il bambino a trovare la **motivazione** alla costruzione del proprio sapere, con diverse modalità. Pertanto il progetto educativo mira al raggiungimento di **competenze**:

disciplinari: che riguardano l'acquisizione di conoscenze (sapere), di procedure (saper fare), di competenze (saper trasferire), in ordine alle diverse discipline;

• **sociali e relazionali:** che riguardano l'autonomia personale (l'immagine di sé e l'autostima, l'autocontrollo e la responsabilità, l'accettazione delle diversità, la divergenza, la creatività, la flessibilità e il pensiero critico) e la convivenza democratica (motivazione ed impegno, rispetto delle regole condivise, assunzione di iniziative e di responsabilità, curiosità, modalità di relazione).

Inoltre la progettazione educativa è intesa a fornire **strumenti**:

• **per la conoscenza, la lettura, l'interpretazione e l'azione**, nel proprio ambiente e contesto di vita in prospettiva storica e culturale; in altri ambienti, storie e culture, valorizzando anche i contributi delle "diversità" presenti tra gli alunni e nella comunità;

per la consapevolezza e il controllo dei propri processi cognitivi (metacognizione), che conducono all'apprendimento significativo e facilitano l'acquisizione di un metodo di studio.

All'inizio di ogni anno scolastico, a settembre, **gli insegnanti di ogni plesso elaborano collegialmente un piano educativo** (linee generali) a seconda delle esigenze/problematiche della scuola, stabiliscono gli obiettivi formativi da raggiungere deducendoli dal P.O.F.; individuano le opportune strategie d'intervento e le modalità di comunicazione ai genitori. Tale programmazione viene presentata e discussa nei vari incontri di Interclasse/Intersezione.

- Rapporto insegnanti/bambini

Gli insegnanti, utilizzando tutte le strategie possibili, si adoperano per **costruire un clima sociale ricco e positivo** all'interno delle classi al fine di agevolare atteggiamenti di collaborazione e di scambio. La scuola, inoltre, si pone l'obiettivo di far percepire ai bambini che tra gli adulti che vi operano esiste **una corresponsabilità armonica**, soprattutto tra gli insegnanti. A tal fine, si attiva per rendere effettiva e concreta la

parità tra gli insegnanti, nel rispetto della normativa vigente.

- Rapporto bambini/bambini

Per il grande valore attribuito all'acquisizione delle abilità sociali da parte dei bambini, gli insegnanti stimolano l'apprendimento cooperativo che ha un'importante funzione formativa non solo sul piano degli apprendimenti cognitivi, ma anche sulla prevenzione di fenomeni di emarginazione, bullismo o comunque di disagio relazionale. Nell'attività didattica, pertanto, valorizzano il lavoro di gruppo, i laboratori fra classi (anche in verticale, parallele e non) avvalendosi anche di collaborazioni esterne (genitori, esperti ...).

- Rapporto tra insegnanti

I/Le docenti definiscono assieme e attraverso un costante confronto

- linee fondamentali del progetto educativo e le modalità d'intervento in situazioni problematiche (a settembre);
- le modalità per la programmazione e la verifica degli interventi didattici;
- l'elaborazione e la verifica di progetti comuni o interdisciplinari;
- le proposte eventuali di aggiornamento del P.T.O.F.;
- le modalità di organizzazione interna (entrata, mensa, intervallo, uscita....);
- la gestione degli spazi comuni (giardino, locali mensa, laboratori...);
- le modalità di relazione con gli alunni negli spazi comuni;
- le modalità di relazione con gli alunni e con i genitori;
- le strategie d'intervento in relazione all'apprendimento e/o comportamento degli alunni;
- la programmazione didattica collegiale;
- i criteri per la verifica dell'attività didattica;
- i criteri per la gestione del gruppo classe (formazione di gruppi, etc.).

b. La progettazione didattica è improntata a

- intenzionalità (razionalità) nelle scelte e nei traguardi desiderabili;
- sistematicità: coerenza tra fini, modi, mezzi, tempi, contesti;

- **flessibilità:** adeguamento permanente alle esigenze formative che emergono *in itinere*;
- **professionalità:** competenze culturali, tecniche, relazionali;
- **fattibilità:** ciò che si prevede sia possibile realizzare in relazione alla situazione e ai tempi reali;
- **collegialità:** condivisione delle scelte e dei contenuti;
- **continuità:** agevolazione dei passaggi tra: contesti di vita del bambino (in particolare la famiglia e le altre agenzie educative); istituzioni (in particolare scuole dell'infanzia e secondarie di primo grado) nell'ambito dei percorsi/curricoli.

In riferimento alle Indicazioni nazionali, i docenti operano **motivate selezioni** dei contenuti, in linea con i *Curricoli verticali d'Istituto* ed in relazione ai tempi e agli spazi disponibili, sulla base delle quali i Consigli di Interclasse/Intersezione dei soli docenti, i gruppi organizzativi, i team, i docenti di area, articolano le loro proposte.

Il Collegio dei Docenti intende **qualificare l'azione didattica** anche promuovendo gruppi di autoformazione e di ricerca-azione.

La progettazione didattica, elaborata dai docenti in base ai *Curricoli verticali* definiti dal Collegio dei Docenti in riferimento alle *Indicazioni nazionali*, **è oggetto di revisione periodica e di adeguamento**.

La progettazione è a disposizione, per presa visione, in ogni plesso; il piano di lavoro individuale e di modulo, all'inizio dell'anno scolastico, **viene illustrata** in apposita assemblea ai genitori.

Lo svolgimento delle attività didattiche si attua nel rispetto di alcuni fondamentali criteri:

- unitarietà** dell'insegnamento e coerenza del comportamento dei docenti, nel rispetto dello stile educativo di ogni insegnante;
- creazione** di un clima sociale positivo;
- valorizzazione** delle diversità individuali, sociali e culturali;
- valorizzazione** delle conoscenze individuali e delle potenzialità;

valorizzazione e contestualizzazione delle esperienze degli alunni;
educazione interculturale;
educazione alla solidarietà.

c. Modalità organizzative

Nella **scuola primaria** si utilizzano diverse **modalità organizzative**, sulla base di alcuni criteri di massima.

Assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi e alle discipline

L'assegnazione dei docenti ai plessi, alle classi e agli ambiti disciplinari viene effettuata con atto formale dal dirigente scolastico. La gestione didattico-educativa delle classi sarà – il più possibile – condivisa da un effettivo gruppo di docenti il cui impegno professionale risulti ivi equilibrato, sia sotto il profilo delle ore svolte, sia sotto quello delle materie affidate;

- in •via preferenziale, all'italiano sono aggregate l'arte e immagine; alla matematica, le scienze;
- le discipline di italiano e matematica potranno essere aggregate;
- le restanti discipline e gli insegnamenti in generale sono aggregati agli ambiti disciplinari sopra individuati, tenendo conto anche delle competenze dei docenti e delle loro esperienze professionali pregresse;
- le ore di materia alternativa all'insegnamento di religione cattolica sono svolte dai docenti dell'Istituto, in relazione prioritaria alla disponibilità organica.

d. Orario settimanale obbligatorio e facoltativo

Fatto salvo il diritto delle famiglie di scegliere l'orario settimanale di 24, 27, 27 estendibili a 30 o 40 ore settimanali di lezione, si ritiene opportuno privilegiare il modello orario di 27 ore settimanali estendibili a 30 di lezione perché ritenuto più idoneo a garantire tempi distesi di apprendimento. Ovviamente, tale scelta è subordinata alle risorse organiche assegnate all'Istituto.

In modo particolare, la scuola:

a. individua nel modello delle 40 ore settimanali distribuite in cinque giorni alla settimana il modello più funzionale per garantire agli alunni della scuola dell'infanzia le migliori condizioni per lo sviluppo di un percorso di qualità;

b. stabilisce che nelle classi le eventuali ore opzionali facoltative vengano utilizzate per svolgere le seguenti attività: laboratorio di lettura e animazione e laboratorio artistico – espressivo – tecnologico;

c. ripropone, alla luce della positiva esperienza di tempo pieno maturata e consolidata nei precedenti anni scolastici, il modello delle 40 ore settimanali nel plesso *S. G. Bosco* e un corso nel plesso *A. Frank* e della classe I del plesso don Milani

Nella conduzione delle attività di insegnamento-apprendimento si opera con modalità diverse, a seconda delle necessità ed opportunità:

- lezione collettiva a livello di classe/sezione;
- attività di piccolo gruppo, laddove possibile;
- attività di classi aperte;
- interventi individualizzati;
- laboratori, ove possibile.

È facoltà del gruppo docente rendere flessibile, nel corso dell'anno scolastico, l'orario settimanale delle singole discipline ed attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale delle singole discipline (D.P.R. 275/99, *Regolamento Autonomia*).

e. Insegnamento alternativo alla religione cattolica

Le famiglie degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) aderiscono alle attività didattico-formative alternative proposte dalla scuola, fatto salvo il diritto di posticipare l'entrata a scuola o di anticiparne l'uscita.

Il Collegio dei docenti definisce annualmente le priorità educativo-didattiche e gli aspetti formativi che caratterizzano lo svolgimento delle ore di insegnamento alternativo alla religione cattolica. L'iscrizione o il cambiamento dell'opzione può avvenire prima dell'avvio dell'anno scolastico successivo

f. Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria

Tenendo conto della documentazione agli atti della scuola, è certificato, al termine della scuola primaria, il livello delle competenze maturate dall'alunno nella scuola.

Strumenti culturali

- **Competenze linguistiche:** comprensione dei contenuti di semplici testi; impiego di registri linguistici in relazione al contesto; produzione di testi in forme adeguate a scopo e a destinatario.
- **Competenze in lingue comunitarie:** inglese - comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi.
- **Competenze scientifiche:** osservazione della realtà per riconoscere relazioni, modificazioni, rapporti causali, esplorazione dell'ambiente naturale e antropico; sviluppo di atteggiamenti di curiosità nei confronti della realtà naturale.
- **Competenze matematiche:** lettura della realtà e risoluzione di semplici problemi; raccolta, organizzazione e interpretazione di dati; padronanza e utilizzo dei concetti elementari della matematica.
- **Competenze tecniche e informatiche:** utilizzo semplice di strumentazione tecnologica: impiego della videoscrittura, di alcuni programmi informatici.
- **Competenze storico-geografiche:** orientamento spazio-temporale e identificazione intuitiva delle peculiari caratteristiche fisico-antropiche del territorio; uso della documentazione e della osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche.
- **Competenze artistiche:** descrizione, rappresentazione e ricostruzione della realtà e delle esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi; prima conoscenza del patrimonio artistico - culturale nel territorio.
- **Competenze motorie:** impiego di schemi motori e posturali, loro interazioni in situazione combinata e simultanea; rispetto delle regole dei giochi sportivi praticati.

Identità

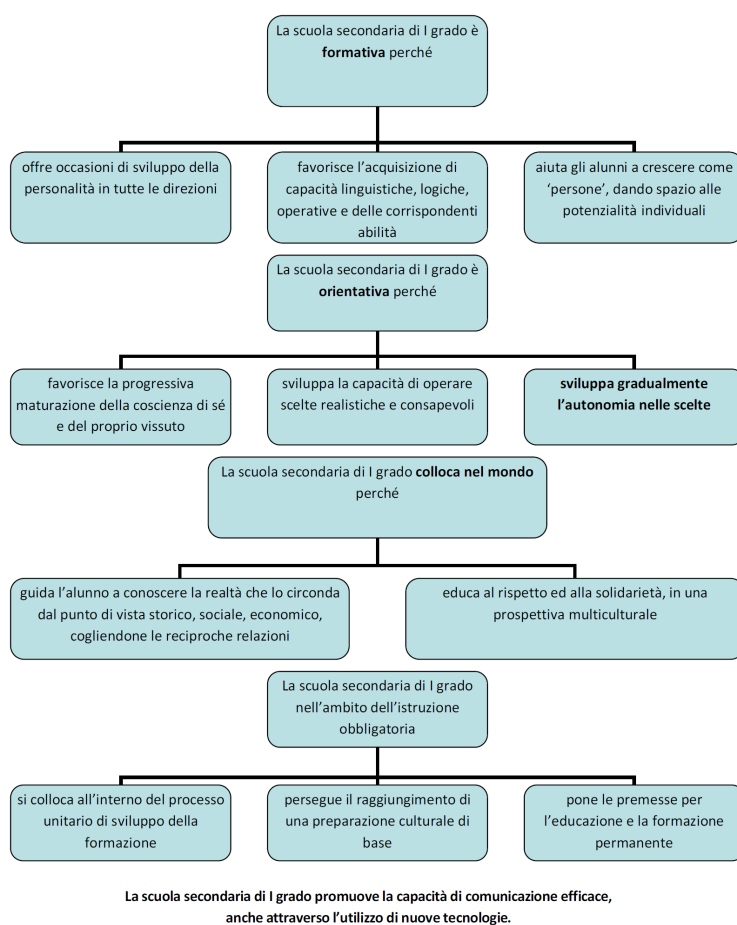
- **Conoscenza di sé:** risoluzione dei problemi in autonomia; responsabilità verso gli altri.
- **Relazione con gli altri:** disponibilità alla collaborazione con coetanei e adulti; pratica della tolleranza, della solidarietà e dell'ascolto degli altri.
- **Orientamento:** autovalutazione delle proprie esperienze scolastiche per scelte consapevoli.

Convivenza civile

- Responsabilità personale
- Rispetto degli altri e della diversità
- Rispetto dell'ambiente e delle cose
- Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica
- Sicurezza propria e degli altri

La scuola secondaria di I grado

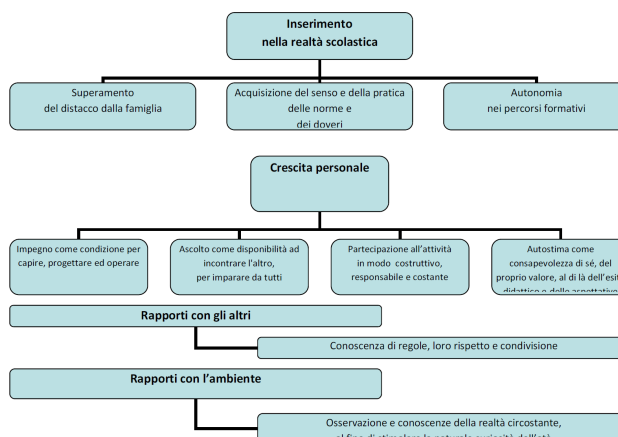
a. La progettazione educativa



b. Organizzazione delle attività didattiche

	SEDE FELISSENT E MANTEGNA
	ORARIO SU 5 GIORNI (sabato libero)
	Da lunedì a venerdì 07.55 -13.55

b. Obiettivi educativi e formativi comuni a tutte le discipline
b.1. Obiettivi educativi



b.2. Obiettivi formativi



<ul style="list-style-type: none"> - riflettere su se stesso e gestire la propria crescita - definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri ed in contesti diversi - porsi in modo attivo di fronte alle informazioni e sollecitazioni esterne 	<ul style="list-style-type: none"> - vivere la scuola con partecipazione e fiducia - assumere l'impegno a capire, progettare ed operare costruttivamente con gli altri per il bene comune - scoprire e gestire le difficoltà nei rapporti interpersonali, riconoscere le necessità e l'importanza dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione, della solidarietà - sviluppare le proprie capacità critiche per migliorare le proprie scelte 	<ul style="list-style-type: none"> - pensare al proprio futuro, esprimere ed argomentare un progetto di vita - interagire positivamente con l'ambiente e con le organizzazioni sociali e territoriali per l'attuazione del proprio progetto di vita
STRUMENTI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> - conoscere il proprio corpo, il ruolo dell'attività motoria ed espressiva, della pratica sportiva individuale e di squadra per raggiungere un equilibrato ed armonico sviluppo della persona - imparare a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite 	



	<ul style="list-style-type: none">- partecipare alle esperienze manipolando materiali ed oggetti- conoscere ed utilizzare tecniche differenti di lettura dei testi- leggere correttamente ad alta voce- produrre testi, orali e scritti, ragionevolmente ben costruiti ed adatti alle varie situazioni- orientarsi entro i principali generi letterari antichi e moderni e sviluppare il gusto per l'opera d'arte verbale (poesia, narrativa,...)- orientarsi nello spazio e nel tempo, operando confronti costruttivi fra realtà geografiche e storiche diverse, per comprendere somiglianze e differenze fra la nostra e le altre civiltà, anche riflettendo sulla dimensione religiosa- esprimersi e comunicare con gli altri, utilizzando i codici dei diversi linguaggi (artistico, multimediale, musicale)- potenziare la relazione, l'autonomia, la creatività- eseguire operazioni aritmetiche, mentalmente e per iscritto- organizzare, analizzare ed ordinare dati per la risoluzione di problemi aritmetici, geometrici ed algebrici- osservare la realtà per riconoscerne somiglianze, differenze e trasformazioni nello spazio e nel tempo- esplorare e comprendere gli elementi tipici dell'ambiente naturale ed umano sviluppando atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto- comprendere che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continua evoluzione <p>comprendere e predisporre processi e procedure allo scopo di ideare, progettare e realizzare oggetti fisici, grafici o virtuali</p>
--	---

CONVIVENZA CIVILE	<ul style="list-style-type: none">- affrontare con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani, nonché la cura della propria persona nei vari contesti- conoscere l'organizzazione sociale, politica ed amministrativa del nostro Paese ed i principali ordinamenti internazionali- riflettere sui propri diritti e doveri di cittadino, condividendo le regole comuni del vivere insieme- conoscere le fondamentali caratteristiche dell'educazione alimentare, al fine di riconoscere ed evitare comportamenti disordinati- conoscere i rischi connessi all'assunzione di sostanze quali fumo, alcool, droghe e cercare responsabilmente di evitarli- rispettare le regole della convivenza civile in contesti diversi- conoscere, rispettare e salvaguardare l'ambiente- conoscere e rispettare il <i>Codice Stradale</i>
------------------------------	--

b. Organizzazione delle attività didattiche

SEDI FELISSENT E MANTEGNA
ORARIO SU 5 GIORNI (sabato libero)
Da lunedì a venerdì: 07.55-13.55

LA VALUTAZIONE**Scuola dell'infanzia**

Valutazione e verifica sono due componenti importanti dell'azione educativa in stretta relazione e interdipendenza con l'osservazione e la documentazione. Nel nostro lavoro la valutazione si riferisce al progetto educativo e a quelli didattici nei loro aspetti globali (il contesto scuola con tutti i suoi elementi organizzativi, il tipo di proposta, le nostre capacità relazionali, il coinvolgimento dei genitori); la verifica tiene conto di questi dati, si rivolge direttamente ai bambini con prove di comprensione ed elaborazione riferite alle specifiche esperienze proposte. Per i bambini dell'ultimo anno è prevista la compilazione di una "Scheda di passaggio alla scuola primaria", contenente le informazioni utili ad evidenziare l'iter evolutivo avvenuto durante la frequenza della scuola dell'infanzia.

Scuola primaria e Scuola Secondaria di I Grado: criteri di verifica

I docenti, singolarmente e collegialmente, effettuano nel corso dell'anno:

- verifiche iniziali che servono ad identificare le caratteristiche cognitive e non cognitive degli alunni e a formulare le conseguenti piani di lavoro didattici e le proposte di interventi individualizzati;
- verifiche intermedie che hanno valore formativo in quanto i risultati incidono sul percorso

successivo e possono portare ad aggiustamenti e modifiche della programmazione;

- verifiche conclusive che mettono insieme gli esiti di tipo diverso e consentono di esprimere un giudizio (valutazione) sul processo formativo.

La verifica è lo strumento che permette di ottenere una misurazione; le prove di verifica sono di varie tipologie, sia per lo scritto sia per l'orale. Con il termine misurazione si intende l'operazione attraverso la quale si giunge a determinare il voto. Secondo le Indicazioni nazionali la valutazione «assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo». La scuola raggiunge le sue finalità nella misura in cui promuove apprendimenti significativi e garantisce il successo formativo di tutti gli alunni, valorizzando la diversità di ciascuno. L'apprendimento è significativo quando la scuola è in grado di promuovere la capacità degli studenti, di dare senso alla varietà delle loro esperienze per ridurre la frammentazione e il carattere episodico, attraverso una progettazione capace di rispondere ai bisogni dell'alunno e di coniugarli con l'offerta formativa dell'Istituto nel rispetto delle Indicazioni nazionali.

Scuola primaria e Scuola Secondaria di I Grado: criteri di valutazione

La valutazione risponde ai criteri di:

- globalità, in cui si valuta tutto il percorso di crescita di ogni alunno;
- processualità, in cui si valutano le situazioni di partenza, gli stili di apprendimento e le soggettività;
- valorizzazione delle potenzialità individuali;
- condivisione dei criteri di valutazione: gli insegnanti fanno svolgere periodicamente agli alunni delle verifiche scritte e orali, test e prove pratiche per accertare progressi o difficoltà e per farli riflettere su cosa li abbia portati alla riuscita o all'errore.

Partendo dall'accordo con gli alunni su come vanno svolte ottimamente le consegne, l'insegnante favorisce l'autovalutazione (la capacità dell'alunno di dire come ha svolto un lavoro), esprime la sua valutazione e fa riflettere l'alunno circa i suoi punti di forza e in merito alle carenze cui porre attenzione e rimedio. La valutazione del processo formativo di ciascun alunno ha lo scopo di:

- condurre l'alunno alla capacità di autovalutarsi, sostenendolo con adeguati feedback per

affrontare il lavoro scolastico con fiducia in se stesso;

- offrire all'insegnante l'opportunità di autovalutare l'efficacia della progettazione, delle scelte metodologiche e delle strategie adottate;
- comunicare alle famiglie i livelli di conoscenza e di competenza raggiunti dal loro figlio rispetto agli obiettivi previsti nella progettazione di classe;
- costruire un'alleanza educativa con la famiglia e percorsi di collaborazione nei casi di difficoltà;
- promuovere una valutazione formativa in grado di rilevare i miglioramenti in itinere.

La valutazione riguarda:

- sia i comportamenti attraverso i quali gli alunni dimostrano il loro grado di autonomia e di responsabilità, motivazione ad apprendere, capacità di collaborare e di costruire legami cooperativi, conoscenza delle regole, comprensione e condivisione della necessità di rispettarle;
- sia le conoscenze acquisite dagli alunni, attraverso attività pratiche, prove scritte, produzioni orali.

La valutazione si effettua:

- all'inizio di ciascun percorso di apprendimento per verificare la situazione della classe e quindi progettare le attività in modo rispondente ai bisogni formativi emersi;
- durante e alla fine di un'attività proposta, per verificare il livello raggiunto e attivare interventi di recupero/consolidamento/avanzamento;
- i criteri di valutazione vanno concordati tra gli insegnanti del consiglio di classe e spiegati agli alunni.

I criteri di verifica e di valutazione degli alunni con certificazione ai sensi della L.104/92 e con bisogni educativi speciali (B.E.S.) sono concordati nei consigli di classe, con la famiglia ed esplicitati nel piano didattico personalizzato di ciascun alunno.

Valutazione nella scuola primaria.

Valutazione del comportamento: Vedi allegato alla valutazione di comportamento nelle scuole primarie. Criteri validi dalla classe I^a alla classe V^a L'alunno NON verrà ammesso alla classe successiva qualora si presentino una o più tra le seguenti condizioni, da intendersi sia singolarmente, sia in concomitanza le une con le altre: 1. bassa frequenza alle lezioni, nonostante i reiterati tentativi della scuola di ricondurre l'alunno/a alle lezioni, con assenze tali da compromettere in maniera grave e diffusa l'acquisizione dei livelli minimi di apprendimento. Sono fatte salve le situazioni che rientrino nelle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (in linea con quanto previsto per le scuole secondarie di I grado dal D.Lgs. n. 59/2004 e DPR n. 122/2009, art. 2, co. 10); 2. per alunni non italofoni: essere giunti in Italia ed avere iniziato la frequenza scolastica nell'istituto durante l'a.s. in corso, venendo assegnati, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni ministeriali relative all'inserimento degli alunni stranieri, nella classe inferiore rispetto alla loro età anagrafica, senza aver conseguito – al termine delle attività didattiche ed a fronte di specifiche strategie attivate dai docenti e dell'adozione di apposito PDP temporaneo – conoscenze, competenze e strumentalità linguistiche almeno iniziali tali da poter affrontare con minima efficacia l'anno di corso seguente; 3. non avere frequentato le attività di supporto extracurricolari, se predisposte dall'Istituto, e non aver raggiunto gli obiettivi minimi previsti alla loro conclusione attraverso idonee prove di verifica disciplinari; 4. non aver superato le verifiche finali disciplinari predisposte al termine dei percorsi curricolari didattico-formativi disciplinari di supporto; 5. mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, anche a fronte dei percorsi di recupero attivati dai docenti e delle prove conclusive predisposte.

Criteri di valutazione intermedia e finale: Allegato_4: Valutazione_alunni_SP_IC3-Treviso.pdf

Le prove di verifica e la valutazione nelle scuole secondarie di I grado.

Alle scuole secondarie di I grado, la valutazione degli allievi si fonda su di un congruo numero di prove di verifica pratiche, scritte e/o orali (a seconda delle discipline), debitamente annotate nel registro elettronico. Nello specifico, si prevedono: - almeno tre valutazioni da prove scritte e due da prove orali, per quadrimestre, per le discipline scritte ed orali (italiano, lingua straniera inglese, matematica); - almeno due valutazioni da prove scritte e due da prove orali, per quadrimestre, per la seconda lingua comunitaria (tedesco/spagnolo/francese); - almeno due valutazioni da prove pratiche od orali, per quadrimestre, per le discipline che contemplino queste modalità (storia, geografia, musica, tecnologia, scienze fisiche e naturali, IRC, scienze motorie, arte ed immagine), debitamente supportate dalle consuete osservazioni sistematiche sul singolo alunno ed integrate da

ulteriori valutazioni che consentano, ove necessario, all'alunno di migliorare o consolidare il proprio profilo disciplinare. I docenti comunicano agli allievi le valutazioni relative alle prove:

a. dopo l'esecuzione, al massimo entro la giornata seguente, se si tratta di prova orale o pratica; b. entro 15 giorni dallo svolgimento della medesima, per le prove scritte (ivi incluse quelle tecnico-grafico-pittoriche) e pratiche. Valutazione intermedia e finale La valutazione è quadrimestrale (intermedia a febbraio, finale a giugno). Al termine della classe 3^a della scuola secondaria di primo grado sarà attribuita ad ogni studente la certificazione delle competenze (competenze europee), secondo i livelli di padronanza all'interno di ogni livello, condivisi dai docenti. La comunicazione scuola-famiglia, rappresentata dai colloqui settimanali, viene integrata attraverso l'eventuale segnalazione periodica, seguente i consigli di classe, di situazioni di particolare difficoltà, sia sotto l'aspetto comportamentale, sia sotto quello del profitto scolastico.

Criteri di valutazione del comportamento, del quadrimestre: allegati 3 e 5

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: Si rimanda al documento allegato ALLEGATO 7: tabella_valutazione_ed_civica.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva: Criteri validi dalla classe I^a alla classe III^a Lo studente NON verrà ammesso alla classe successiva qualora si presentino una o più tra le seguenti condizioni, da intendersi sia singolarmente, sia in concomitanza le une con le altre: 1. frequenza alle lezioni inferiore ai $\frac{3}{4}$ del monte-ore previsto dal calendario regionale per l'a.s. in corso, qualora la sua situazione non rientri nelle deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti (D.Lgs. n. 59/2004 e DPR n. 122/2009, art. 2, co. 10); 2. essere stato destinatario di sanzioni disciplinari di cui al DPR 294/1998, irrogate per gravi motivi dal Consiglio d'Istituto; 3. per studenti non italofoni: essere giunti in Italia ed avere iniziato la frequenza scolastica nell'istituto durante l'a.s. in corso, venendo assegnati, ai sensi della normativa vigente e delle indicazioni ministeriali relative all'inserimento degli alunni stranieri, nella classe inferiore rispetto alla loro età anagrafica, senza aver conseguito – al termine delle attività didattiche ed a fronte di specifiche strategie attivate dai docenti e dell'adozione di apposito PDP temporaneo – conoscenze, competenze e strumentalità linguistiche almeno iniziali tali da poter affrontare con minima efficacia l'anno di corso seguente; 4. parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in più discipline, anche a fronte dei percorsi di recupero attivati dai docenti e delle prove conclusive predisposte; 5. non avere frequentato le attività di supporto extracurricolari, se predisposte dall'Istituto, e non aver raggiunto gli obiettivi previsti alla loro conclusione attraverso idonee prove di verifica disciplinari.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione degli studenti con certificazione ai sensi della L. 104/92 considera, quanto più possibile ed attraverso una valutazione serrata, l'attività del singolo alunno all'interno del gruppo-classe, in modo continuativo. Le situazioni più delicate che richiedano il lavoro 1:1 e fuori della classe sono numericamente ridotte e, comunque, l'utilizzo di tale prassi è limitato anche in riferimento allo svolgersi delle attività didattiche settimanali. L'integrazione degli interventi tra docenti curricolari e di sostegno è quasi sempre positiva, con significativi casi di eccellenza testimoniati dai risultati ottenuti e dal riconoscimento dei partner esterni (AULSS 2). I Piani Educativi sono proposti, nella loro struttura di base, dal docente di sostegno, ma discussi, rivisti e implementati da tutti gli insegnanti, con particolare riguardo alle primarie. Il monitoraggio della loro attuazione avviene con cadenza tri-quadrimestrale e, alle primarie, con frequenza anche maggiore, considerata la disponibilità delle ore di programmazione congiunta. L'inclusione (disabilità/stranieri) è strutturata anche sulla base dei protocolli delle due reti cui la nostra scuola aderisce e sui protocolli interni di cui l'IC3 si è dotato dal 2012-13: vi sono comprese attività interculturali che non sono pensate in forma esclusiva, ma pervasiva rispetto alla didattica quotidiana ed alle aree di progetto sviluppate dai singoli plessi. La scuola attua un programma sistematico di rilevamento DSA previsto da accordi di rete. I PDP relativi ai ragazzi con bisogni educativi speciali in senso stretto (esulando, perciò dalle situazioni di disabilità e di DSA) vengono pensati ed attuati con attenzione e cura, cercando di migliorare l'aspetto della formalizzazione e della rendicontazione interna ed esterna delle attività. Gli studenti stranieri di recente ingresso sono seguiti con interventi ad hoc, però limitati a causa dell'esiguità di risorse (docenti disponibili). Non è possibile, allo stato attuale, prevedere dei corsi sistematici di lingua italiana per stranieri: si ricorre, nei limiti dati dalle risorse, ai finanziamenti ex art. 9 del CCNL, i quali vengono spesso comunicati ed elargiti con evidente ritardo rispetto alla programmazione annuale. La ricaduta delle attività d'inclusione, per l'handicap come per gli alunni di recente immigrazione, è valutata positivamente dai docenti, anche se le risorse disponibili alla scuola quali docenti di sostegno non rispondono sempre alle reali necessità delle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili.

Recupero e potenziamento.

Gli studenti con maggiori difficoltà sono quelli di origine non italiana, non solo se di recentissima immigrazione: lo svantaggio socioculturale, più evidente in questi casi, non è

tuttavia ad essi limitati, includendo anche diverse situazioni di alunni italiani. Gli interventi individualizzati considerano sia le caratteristiche degli alunni, sia la loro storia personale e sono diffusi in quasi tutte le classi e sezioni: attività di gruppo, individuazione di livelli e traguardi personalizzati, lavori "per livello" sono strumenti piuttosto diffusi nella didattica quotidiana di un numero molto ampio di docenti, benché talvolta il coordinamento presenti margini di miglioramento. Le difficoltà di apprendimento sono spesso associate ad un contesto che non permette ai ragazzi di organizzarsi, di sviluppare anche fuori dalla scuola momenti di socializzazione e di condivisione efficaci: per le situazioni più difficili - e solo per loro, causa l'esiguità di risorse - l'IC3 ha da alcuni anni attuato un percorso pomeridiano in collaborazione con Enti e Cooperative del Territorio ed i risultati sono stati, nel complesso, positivi. Nonostante l'individualizzazione e la valutazione attenta delle singole specificità degli alunni, tra gli alunni non ammessi alle classi successive la percentuale di stranieri è preponderante, sia alle primarie (dove le non ammissioni sono comunque limitatissime e vincolate a situazioni del tutto eccezionali), sia alle sec. di I grado, dove pure sono in netta diminuzione. L'esperienza del supporto pomeridiano alle sec. di I grado è stata limitata a pochi alunni; i finanziamenti MIUR sono stati utilizzati anche quest'anno per forme di sostegno e di collaborazione con partner operativi e con sponsor sia istituzionali, sia privati, tanto per mantenere in essere quanto avviato, quanto per ampliarne la portata ad un numero superiore di studenti. L'istituto sta lavorando per lo sviluppo di didattiche e di percorsi che valorizzino le potenzialità e le eccellenze e appare in via di miglioramento l'approccio corretto verso gli alunni che possono esprimere competenze più ampie ed articolate. Sono stati attivati nell'a.s. 2018-19 percorsi formativi per docenti a favore degli alunni APC o gifted', tematica sulla quale sono necessari approfondimenti e passi in avanti decisamente più coraggiosi. L'Istituto ha adottato uno specifico modello di PDP per alunni gifted, desumendolo da quello ideato all'interno del progetto della Regione del Veneto Education to talent e rielaborandolo sulla base delle esperienze studiate e del contributo di specialisti in tema di didattica con alunni APC.

La scuola si propone di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Persegue, quindi, l'obiettivo dell'integrazione di ogni alunno, con particolare attenzione agli allievi in situazione di handicap, svantaggiati o stranieri, consapevole che tutte le differenze rappresentano una ricchezza comune. Il percorso di accettazione delle diversità e di integrazione impegna tutto il personale della scuola, alunni, genitori e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

L'Istituto accoglie con attenzione le politiche di inclusione alla base dell'Integrazione scolastica e si adopera nella costruzione di percorsi attenti ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni. In ottemperanza alla normativa vigente (L.R. n. 16 del 4/3/2010, L. 170/2010, D.M. 5669/2011 e Linee Guida; Del. Regionale n. 2723 del 24/12/2012) il nostro Istituto:

- monitora la presenza di alunni con DSA, aderendo al Progetto Leggo, scrivo bene (promosso dalla Rete per l'integrazione), rivolto a tutti gli scolari della prima e della seconda classe della scuola primaria e proponendo lo screening dislessia a tutti alunni della prima classe delle secondarie di I grado;
- predispone il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) in caso di diagnosi;
- condivide le informazioni sulla normativa e sulla didattica;
- si adopera per organizzare o partecipare a momenti di formazione per i docenti e per i genitori.

a. Gli alunni con disabilità.

Per ciascun alunno con disabilità, i docenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del Servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispongono quanto è necessario all'inserimento e al benessere dell'alunno (il Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Didattico Personalizzato, incontri, documentazioni, iniziative varie). La scuola, a tale scopo, si avvale generalmente di insegnanti statali specializzati (di sostegno) e, qualora sia necessario, di personale addetto all'assistenza messo a disposizione dall'AULSS 2 (addetto all'assistenza). Il docente di sostegno è una risorsa preziosa e competente che entra nella dinamica del gruppo-classe per operare sia in attività rivolte a tutti gli alunni, sia in attività individualizzate. Il percorso di formazione dell'alunno con disabilità deve essere basato sulla constatazione progressiva di successi e traguardi raggiunti rispetto al progetto stabilito per lui inizialmente. Per particolari situazioni si favorisce, inoltre, l'accompagnamento, da parte di insegnanti del team, dell'alunno disabile alla scuola di ordine diverso. La definizione delle azioni relative alle situazioni di disabilità avviene nel quadro dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità tra enti della provincia di Treviso e, nello specifico, all'interno del Protocollo di accoglienza per gli alunni disabili del nostro Istituto.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Compongono il GLI la dirigente scolastica, i docenti curricolari, i docenti di sostegno, il personale ATA e le famiglie.

Il processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI viene definito (o rivisto ed aggiornato, per gli alunni in corso) entro i primi due mesi dell'a.s., con il coinvolgimento delle famiglie e degli specialisti che seguono gli studenti. I soggetti coinvolti nella definizione dei PEI sono i docenti, i genitori, gli operatori e specialisti dell'ASL, gli addetti all'assistenza (se presenti). La famiglia è coinvolta sia nell'elaborazione del PEI, sia nel confronto continuo con i docenti ed il personale ausiliario per la migliore conduzione quotidiana della vita scolastica degli alunni disabili. Il rapporto con i servizi sanitari è continuo e frequenti sono le interazioni tra insegnanti, medici ed assistenti sociali.

b. Gli alunni stranieri e nomadi.

La scuola si impegna nel miglior modo possibile nell'accoglienza di alunni stranieri e nomadi, nella consapevolezza che la presenza di alunni di etnie e di religioni diverse rappresenta un contributo importante per la conoscenza reciproca e per la formazione di mentalità aperte al confronto multiculturale. I minori stranieri vengono iscritti, in qualsiasi momento scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno;
- dell'accertamento delle competenze possedute; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, adeguatamente documentato;
- del titolo di studio eventualmente posseduto.

A tal fine, l'I.C. 3 si è dotato di un Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, attraverso il quale operare in modo omogeneo, nel rispetto delle specificità degli alunni in ingresso e delle classi che li accoglieranno: per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, infatti, si dovrà evitare la costituzione di gruppi in cui risulti predominante la presenza di alunni non italiani, con particolare riferimento agli allievi la cui conoscenza della lingua nazionale sia ancora limitata. Allo scopo di assicurare agli alunni stranieri e nomadi le migliori modalità di accoglienza e di inserimento scolastico, la scuola:

- organizza ogni genere di iniziativa finalizzata a promuoverne il successo scolastico;
- mette in atto attività specifiche, svolte con impiego sia di insegnanti disponibili (insegnamento aggiuntivo e utilizzo dell'organico potenziato), sia con ricorso a

risorse esterne (educatori, con stipula di appositi contratti), se possibile;

- si avvale della presenza di ex-docenti qualificati che operano su base volontaria e prestano gratuitamente il loro contributo;
- si avvale del contributo dei mediatori culturali, anche per promuovere una collaborazione tra scuola e famiglie;
- collabora con i centri e le associazioni del territorio che organizzano i servizi di doposcuola gratuiti, soprattutto per gli allievi delle secondarie di I grado;
- promuove azioni in collaborazione con altre istituzioni, al fine di impostare un organico piano di intervento, con forme di coordinamento operativo che prevedano il migliore utilizzo delle risorse disponibili (altri istituti comprensivi, Comune di Treviso, il Centro Permanente per l'Istruzione degli Adulti – CPIA).

c. La lotta alla dispersione scolastica

La dispersione scolastica è, in generale, un fenomeno purtroppo in crescita, sebbene estremamente limitato e del tutto occasionale nella nostra specifica realtà scolastica: diversi alunni abbandonano gli studi prima del sedicesimo anno e la scuola secondaria di I grado si dimostra, per specifici profili di studenti, ormai poco adeguata sotto il profilo strutturale. Alle difficoltà oggettive di riconvertire una struttura scolastica che mostra evidenti i segni del tempo rispetto ad una società molto più complessa e multiforme, il nostro Istituto cerca di rispondere attraverso azioni concordate con altre scuole, con il Comune (servizi sociali) e con l'AULSS 2, nonché con associazioni che operano nel sociale: in rapporto con cooperative, associazioni e comunità residenziali per bambini e ragazzi, si sta cercando di costruire una rete forte per l'attuazione di iniziative di supporto allo studio ed alla socializzazione (in orario extracurricolare), in collegamento anche con le parrocchie che da anni lavorano sul fronte dell'assistenza alle famiglie bisognose, quelle stesse dalle quali, con maggior frequenza, provengono gli alunni che rischiano concretamente di non vivere un percorso scolastico lineare e, spesso, di non concluderlo neppure.

ALLEGATO 8: Piano_Inclusione_IC3.pdf

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Pensare alla continuità in un'ottica educativa significa pensare all'educazione del bambino e del ragazzo come ad un processo dinamico e complesso che risente dell'interazione tra le diverse agenzie formative: dalla famiglia al nido, alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e agli ordini scolastici successivi. La continuità può realizzarsi pienamente solo attraverso un interscambio aperto e propositivo ed una conoscenza reciproca delle filosofie educative tra insegnanti della scuola dell'infanzia e scuola primaria, e tra scuola primaria e secondaria di primo grado. Scopo principale della collaborazione è quella di favorire uno sviluppo coerente con le caratteristiche e le inclinazioni del bambino, valorizzando le competenze già acquisite al fine di garantire un percorso educativo-formativo organico e completo.

La scuola si attiva per promuovere e valorizzare:

- la continuità verticale dei processi educativi e formativi con i tre ordini di scuole, al fine di garantire agli alunni un percorso formativo organico, di prevenire difficoltà ed ostacoli che si potrebbero incontrare nei passaggi da un ordine all'altro di scuola, di valorizzare le competenze acquisite;
- la continuità orizzontale tra la vita scolastica e la vita familiare e sociale degli alunni per favorire un "ecosistema formativo" il più possibile armonico e congruente.

Per garantire questi processi, è istituita all'interno del Collegio docenti una Commissione per la Continuità che, in collaborazione con insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado e coinvolgendo tutte le componenti (alunni, docenti, genitori) che costituiscono le variabili determinanti un'evoluzione globale e sinergica, promuove iniziative volte a:

- progettare forme di accoglienza (visite, laboratori condivisi);
- favorire il passaggio di informazioni (colloqui, schede, prove); sviluppare la collaborazione e il dialogo tra docenti di scuole diverse per progettare percorsi condivisi (continuità curricolare) e per adottare iniziative comuni riguardanti l'autonomia personale, l'uso di materiali e strumenti, l'uso degli spazi e la gestione delle relazioni interpersonali;
- sviluppare la collaborazione e il dialogo tra scuola e famiglia (questionari, incontri);
- favorire la formazione di classi "equilibrate", compatibilmente con la struttura e la consistenza demografica dei singoli plessi.

Finalità del progetto di continuità e orientamento

Affrontare un ambiente nuovo può provocare ansia, paura, disorientamento; per questo motivo bisogna predisporre occasioni di conoscenza dei luoghi, delle strutture e delle persone al fine di rassicurare i bambini ed i ragazzi, così da evitare che la tensione possa costituire un elemento negativo per l'inserimento nella nuova scuola. Ciò si può ottenere attraverso alcune specifiche azioni:

- favorire e sviluppare abilità socio-relazionali;
- valorizzare le competenze acquisite; • facilitare l'apertura verso nuove conoscenze; favorire la connessione fra le conoscenze possedute e quelle da apprendere;
- promuovere condizioni di lavoro collettivo;
- garantire un percorso educativo-formativo organico e completo.

Obiettivi del progetto di continuità e orientamento

La scuola si propone di rispettare le qualità personali di tutti gli allievi e di portarli, anche attraverso percorsi individualizzati, a raggiungere obiettivi comuni; vuole altresì mettere l'alunno al centro delle strategie educative e tenere conto dei differenti bisogni di apprendimento dei singoli. A tal fine, la riflessione e l'azione conseguente sono incentrate su alcuni punti-cardine:

- conoscere la nuova realtà scolastica;
- saper gestire le novità e i cambiamenti;
- individuare ed accettare le regole discusse e convenute;
- socializzare con i nuovi membri del gruppo-classe.

Percorso operativo

Sono annualmente progettate attività didattiche che assumono anche la caratteristica di "riti di passaggio" significativi e stimolanti per i bambini e rassicuranti per i genitori. In particolare, sono promossi, tra alunni della scuola dell'infanzia e alunni della scuola primaria:

- gli scambi di visite alle strutture scolastiche;

- le attività-gioco;
- il tutoraggio a cura dei più grandi verso i più piccoli.
- Infine, sono previsti alcuni incontri tra le insegnanti dei due ordini di scuola per il passaggio di informazioni sulle caratteristiche psicologiche e individuali dei bambini. Le insegnanti dei due ordini di scuola, nel mese di giugno, si incontrano per la "lettura" del documento di passaggio delle informazioni sulle caratteristiche psicologiche e cognitive individuali di ciascun alunno in uscita. Vengono presi contatti con i gli altri istituti comprensivi di provenienza degli alunni iscritti in classe prima per il passaggio delle informazioni, allo scopo di consentire la formazione di classi il più possibile eterogenee.

La continuità nella scuola secondaria di I grado assume una rilevanza fondamentale sia ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico che, più in generale, per il successo formativo ed educativo degli alunni. Il raccordo tra i vari ordini di scuola è, infatti, incernierato proprio sull'ex 'scuola media' (non a caso chiamata così) che funge in questo modo da "collo di bottiglia strutturale", legato alla dislocazione territoriale degli istituti scolastici, e didattico-educativo, ossia come punto nevralgico che vede anche l'emergenza iniziale del disagio scolastico, disorientamento, dispersione e conseguente insuccesso personale.

Aspetti strutturali

Da tante scuole primarie diffuse sul territorio, diverse per origine e caratteristiche, si giunge alle due sedi fisiche dell'unica scuola secondaria di I grado che, solo grazie al superamento del concetto di "bacino d'utenza", può dare adito a qualche eccezione nelle iscrizioni. Per il resto si tratta di passaggi automatici, quasi d'ufficio; un tradizionale ed ormai consolidato avvicendamento, per gli alunni come per le rispettive famiglie. Si apre, poi, il ventaglio delle possibili scelte della scuola secondaria di II grado. Strategie e linee guida di intervento Nel transito tra le primarie e le secondarie di I grado e corso del I anno delle secondarie di I grado, i docenti curano, con particolare attenzione, la promozione di incontri tra docenti della scuola primaria e scuola secondaria di I grado; • la documentazione su tutte le attività ed esperienze in materia di continuità;

- la documentazione e la raccolta di informazioni sui materiali di raccordo tra le scuole primarie del territorio e la scuola secondaria di I grado;
- la raccolta, l'analisi e lo scambio di obiettivi curricolari ('nuclei di raccordo'), in particolare tra V anno della scuola primaria e I anno della secondaria di I grado, allo scopo di favorirne un

raccordo didattico e metodologico;

- l'informazione e la documentazione sulle prove d'ingresso e loro esiti nella scuola secondaria di I grado;
- l'informazione e la documentazione sulle eventuali prove in uscita e loro esiti nella scuola primaria;
- la proposta e la realizzazione di una prova di uscita comune nella scuola primaria, preparata in accordo e di concerto con i docenti della scuola secondaria di I grado, anche in collaborazione con altri istituti comprensivi del territorio; la proposta e la realizzazione di una scheda di segnalazione per il disagio scolastico non certificabile (B.E.S. ed alunni a rischio dispersione), da compilare, ove ritenuto necessario, già nella scuola primaria e da trasmettere alle classi successive;
- il monitoraggio degli alunni stranieri per una pianificazione ottimale e preventiva degli interventi inerenti l'alfabetizzazione e l'integrazione interculturale;
- l'elaborazione di schede di raccordo unificate per tutti i plessi del territorio;
- la proposta di attività di orientamento e auto-orientamento per gli alunni e le famiglie.

L'accoglienza

L'Istituto vuole prestare molta attenzione al momento del primo ingresso nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mettendo in essere azioni tali da porre l'alunno, per quanto possibile, a suo agio nella scuola che inizia a frequentare.

a. Accoglienza nella scuola d'infanzia

Nel mese di giugno precedente il nuovo anno scolastico, le insegnanti organizzano un incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti, finalizzato alla presentazione della scuola e del personale che vi opera. In tale occasione, ad ogni genitore vengono consegnati opuscoli contenenti informazioni organizzative, consigli per un buon inserimento e un questionario per raccogliere notizie utili sui bambini. Nelle prime settimane di scuola, le sezioni con i nuovi iscritti funzionano ad orario ridotto con la compresenza di tutte le insegnanti. Ciò consente ai bambini di inserirsi gradualmente nel gruppo dei nuovi compagni, conoscendo le insegnanti e adattandosi, con tempi adeguati, alle modalità organizzative della scuola. I bambini del primo anno verranno suddivisi in piccoli gruppi e ogni gruppo inizierà la frequenza in giorni diversi.

Questa scelta è motivata dalla necessità di poter offrire a questi bambini e ai genitori un adeguato tempo di accoglienza in un clima di sezione sereno e rilassante, consapevoli dell'importanza che riveste, sotto il profilo emotivo, il primo approccio con una nuova esperienza.

b. Accoglienza nella scuola primaria

I docenti dei due ordini di scuola si contattano, fin dai primi mesi dell'anno scolastico, per promuovere le iniziative che rendono visibile a tutti il raccordo tra la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, al fine di favorire il passaggio degli alunni. Tali contatti riguardano anche le scuole dell'infanzia private e paritarie e si sviluppano sin dal secondo quadrimestre dell'ultimo anno di frequenza dei bimbi al segmento che precede l'obbligo. Le iniziative possono essere le più varie e comprendono diversi momenti d'incontro, tra alunni e docenti, finalizzati alla conoscenza reciproca delle due realtà scolastiche, al "fare insieme" in laboratori con alunni misti, al promuovere lo scambio di informazioni sul percorso didattico ed educativo effettuato e sui singoli alunni per favorire, entro i limiti strutturali dei singoli plessi, la formazione di classi equilibrate. Le classi della scuola primaria coinvolte nell'attuazione del progetto possono essere diverse, a seconda di ciò che si è concordato tra docenti: tutte quelle del plesso, oppure solo quelle più vicine per età ai bambini che entreranno, o le classi quinte, per le quali il coinvolgimento dà l'idea del passaggio del testimone, prima dell'uscita dalla scuola primaria. Altro momento significativo è costituito dalle visite che i docenti della scuola primaria effettuano alle sezioni della scuola dell'infanzia, al fine di conoscere i bambini che sono in procinto di passare e di proporre loro qualche attività, concordata con il loro insegnante, che possa aiutarli a relazionarsi con il contesto che affronteranno. È infine cura dei docenti predisporre l'ambiente e fare in modo che gli alunni, all'arrivo nella scuola primaria, possano trovare ad accoglierli alcuni loro lavori.

c. Cura del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado

I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si contattano sin dai primi mesi dell'anno scolastico per calendarizzare alcuni momenti di incontro atti a favorire il passaggio tra i due ordini di scuola: la visita degli alunni alla scuola secondaria di primo grado, la risposta ai quesiti che i ragazzi si pongono in vista del passaggio, la possibilità di assistere a lezioni ed interrogazioni, di vedere libri, di partecipare a laboratori. I docenti s'incontrano poi per il passaggio delle informazioni sul percorso didattico-educativo effettuato e sui singoli alunni per la formazione di classi equilibrate.

d. Accoglienza nella scuola secondaria di primo grado

Si dedicano i primi tre giorni di inizio anno ad attività volte a favorire la conoscenza reciproca, la socializzazione, la presa di contatto con i nuovi spazi e la nuova organizzazione scolastica, attraverso la somministrazione di schede, disegni, giochi.

L'orientamento

a. Il senso dell'orientamento nei processi di formazione

L'orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano: questa competenza trasversale emerge in ogni situazione esplorativa, problematica e, soprattutto, nelle situazioni nuove e/o di emergenza, decisive e a volte drammatiche della vita: è un processo diretto a favorire la produzione di saperi e competenze indispensabili per realizzare, in modo autonomo e consapevole, un apprendimento continuo. La specificità curricolare e metodologica della scuola secondaria di primo grado si definisce in rapporto alle esigenze psicologiche e alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età. Le Indicazioni nazionali per il I ciclo (novembre 2012) assegnano alla scuola «un fondamentale ruolo educativo e di orientamento [...]». Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, ma in particolare la scuola del I ciclo [...]». Si consideri che l'orientamento è inteso dal Ministero come «azione formativa mirante a mettere in grado i giovani di orientarsi in una realtà complessa e prevenire le dispersione scolastica»: sono superate da tempo le concezioni a prevalente approccio diagnostico (l'uomo con le competenze specialistiche al posto giusto) o esclusivamente informativo (conoscere per scegliere). Nella scuola secondaria di I grado l'orientamento formativo significa:

- formare abilità e competenze al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
- promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi; individuare nel/la ragazzo/a le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ossia di una società multietnica e globalizzata;

- migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

L'azione orientativa, quindi, nella scuola secondaria di primo grado prevede un "accompagnamento" dell'alunno che si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento. Non si tratta solo di contemplare, in un progetto, la presenza di figure di counseling o di iniziative esterne al curricolo, bensì di dare all'orientamento formativo i caratteri di una strategia istituzionale funzionale al proseguimento degli scopi formativi del discente, con la necessaria flessibilità organizzativa e curricolare, anche nella prospettiva di futuri rapporti con Enti e Agenzie esterne su iniziative mirate. L'educazione scolastica nella "società delle conoscenze", oltre a trasmettere il patrimonio culturale e scientifico consolidato, può mettere lo studente in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni.

L'attività di orientamento e il progetto affidato ad una specifica funzione strumentale e ad una commissione del Collegio dei Docenti, si articola in orientamento in entrata e in itinere / uscita, il primo rivolto agli alunni delle classi quinte della scuola primaria, il secondo destinato agli allievi di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado.

Orientamento in entrata:

- incontri con i genitori degli alunni delle classi quinte, volti alla presentazione dell'organizzazione e della struttura della scuola secondaria di primo grado;
- accoglienza: gli alunni delle classi quinte assistono a delle lezioni con i compagni delle classi prime della scuola secondaria; vengono accompagnati dagli studenti più grandi ad una visita della scuola;
- continuità: incontro con i docenti delle primarie. Condivisione di curricoli verticali, di obiettivi trasversali e di notizie utili alla formazione delle classi. Preparazione di prove comuni concordate con i docenti referenti dell'orientamento della primaria e della secondaria di I grado, da somministrare agli alunni della classe quinta della primaria a maggio. Tali prove possono essere recepite dalla secondaria come test d'ingresso degli alunni inseriti in prima.

Orientamento in itinere e in uscita (l'attività in itinere ha durata triennale):

è un percorso educativo e formativo, volto a promuovere ed a potenziare negli alunni le capacità di autoconoscenza e di autovalutazione, atte a favorire una migliore riuscita scolastica e la competenza critica di scelta.

Attività specifiche promosse dalla scuola per l'orientamento in uscita:

- giornate-studio presso le scuole secondarie di II grado (stages); informazioni relative alla libera e autonoma frequentazione da parte degli allievi delle iniziative di "scuola aperta";
- incontri con professionisti ed ex alunni, in orario curricolare ed extracurricolare;
- contatti ed iniziative laboratoriali con il mondo del lavoro;
- visite aziendali.

In un'ottica di condivisione formativo-didattica, le prove comuni (in ingresso, in itinere, in uscita) potranno essere concordate anche con altri istituti comprensivi.

Obiettivi

- Promuovere il benessere dei ragazzi, facilitando la conoscenza di sé e la valorizzazione dell'io
- Aiutare l'alunno ad acquisire consapevolezza della realtà
- Favorire l'inserimento, individuando ed esplicitando eventuali elementi di disagio e aiutando a risolvere i conflitti relazionali
- Favorire l'acquisizione da parte degli alunni di un efficace metodo di studio
- Abituare l'alunno a riflettere sul proprio percorso scolastico, evidenziando le caratteristiche del suo operare e modo di pensare ai fini dell'orientamento
- Guidare l'alunno, in collaborazione con la famiglia, verso una scelta adeguata rispetto agli interessi e alle attitudini o qualità posseduti
- Favorire nell'alunno la ricerca delle informazioni utili (in cartaceo e sul web), ai fini dell'orientamento personale, rendendolo autonomo nella scelta della propria strada.

Azioni orientative

Classi prime: allenamento alle capacità di ascolto, allenamento emotivo, anche attraverso l'avvio di un percorso con giochi sull'ABC delle emozioni. Riconoscere sé, l'altro, la realtà. Avvio di un percorso sul metodo di studio. Autovalutazione del proprio operato. L'azione orientativa accompagna l'alunno, concretizzandosi nell'attività quotidiana di classe. Sarà il Consiglio di classe, in costante rapporto con la funzione strumentale, a discutere e concordare l'attuazione di tali obiettivi. Le azioni previste sono elementi portanti della prassi didattica del singolo docente.

Classi seconde: analisi degli interessi attraverso la compilazione, a fine anno scolastico (maggio), di un questionario mirato. L'analisi dei risultati di quest'ultimo potrà dare l'avvio alla discussione coi singoli docenti sui nodi fondanti le discipline sotto il profilo epistemologico. La valorizzazione delle conoscenze acquisite riguardo al proprio territorio per giungere alla consapevolezza di essere cittadino europeo. L'organizzazione e la differenziazione delle attività economiche: settore primario, secondario e terziario in Italia e in Europa. Gli ambienti e le opportunità di lavoro (definizione delle tipologie professionali).

Classi terze: creazione di un legame tra aspirazioni individuali e bisogni della società, tra benessere individuale e "bene comune", in una visione di scuola e di contesto sociale che tendono unitariamente alla formazione del cittadino e del lavoratore di domani. Modelli di riferimento e possibilità di ottenere informazioni sulle scuole del territorio e possibilità lavorative.

Attività e momenti informativi consultando i siti web delle scuole secondarie di II grado e fornendo i calendari di "scuole aperte" e dei Saloni dell'Orientamento, a frequenza libera. L'alunno sarà accompagnato ad operare una scelta consapevole e libera. Predisposizione di un fascicolo personale: dalla classe prima verrà predisposta una cartellina ove l'alunno ripone il materiale elaborato, suddiviso per a.s., in modo che lo accompagni lungo tutto il percorso triennale. Il fascicolo così costituito risulterà consultabile dai genitori che potranno essere costantemente informati dell'attività svolta dal figlio.

Coinvolgimento dei genitori: ai genitori la scuola offre la possibilità di partecipare attivamente al percorso di scelta attivato dal proprio figlio. La scuola si fa promotrice di informazione, attraverso anche delle conferenze e dei momenti di incontro, nonché di contatti con ex studenti, già orientati e residenti sul territorio.

Risultati attesi

- Controllo della dispersione scolastica
- Riduzione della dispersione attraverso scelte più consapevoli e mirate. Configurazione, nella realtà sociale circostante, della scuola come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa, sia per garantire il raggiungimento del successo scolastico ed extrascolastico da parte del maggior numero degli alunni, sia per limitare il determinarsi, tra i giovani, di situazioni di disagio, di emarginazione o di autoesclusione.
- Aumento del livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro).
- Utilizzo consapevole del consiglio orientativo, formulato sul modello di Rete Orienta di Treviso.
- Promozione di un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé.
- Promozione di abilità che consentano al giovane di sviluppare adeguati

Metodologia

Concretamente, ogni docente, in armonia con le indicazioni del PTOF e le scelte del Consiglio di Classe, potrà utilizzare:

- test e questionari di autovalutazione e autoanalisi;
- test preliminari di auto-orientamento; lavoro di gruppo (apprendimento cooperativo) e di piccolo gruppo in tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni;
- uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo;
- metodo induttivo e deduttivo;
- esemplificazioni;
- discussione libera e guidata;
- intervento di esperti;
- affidamento di responsabilità;

- utilizzo del computer e della rete;
- attività di laboratorio;
- visite alle scuole aperte.

Valutazione dell'azione orientativa

È previsto un momento di valutazione iniziale; si coinvolgeranno, in questa fase, i colleghi dei singoli Consigli di Classe per considerare che

- la disciplina è orientativa quando consapevolmente adotta una didattica attiva;
- che la disciplina è orientativa quando si fa carico di alcuni aspetti dell'orientamento riguardanti la conoscenza di sé, l'educazione alla scelta, la conoscenza del mondo produttivo, con attività specifiche e programmate (per classe e per disciplina, nel di consiglio di classe, avviene la distribuzione dei compiti);
- che il curriculum preveda che l'orientamento si realizzi nelle le discipline, curando le abilità trasversali;
- che la disciplina è orientativa quando il docente può rispondere ai seguenti interrogativi: quale valenza orientativa ha la mia disciplina? Che fare per accentuare tale carattere? Quale valenza orientativa hanno i nuclei essenziali della disciplina? Come sono orientative le operazioni mentali che si attivano?
- In un secondo passaggio valutativo, in itinere, alla metà dell'a.s., si procederà ad una verifica della congruenza tra consigli orientativi dati alle famiglie ed effettive scelte operate da alunni e genitori riguardo le scuole secondarie di II grado.

Piano scolastico per Didattica Digitale Integrata

L'istituto ha approvato nell'ottobre del 2020 il seguente piano scolastico per Didattica Digitale Integrata.

ALLEGATO 9: Piano scolastico per la DDI.pdf



ALLEGATI:

Allegati_PTOF_2022_25.zip



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

COLLABORATORI DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

STAFF DI DIREZIONE

REFERENTE DI PLESSO

REFERENTI PER L'INFORMATICA E I LABORATORI

REFERENTI BIBLIOTECA

REFERENTI PER I SUSSIDI DIDATTICI

REFERENTI PER LA CULTURA SCIENTIFICA

REFERENTI PER LA CULTURA SPORTIVA

REFERENTE ARTE E CREATIVITA'

ANIMATORE DIGITALE E RESPONSABILE SITO D'ISTITUTO

TEAM DIGITALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E INNOVATIVA

RSPP - ASPP - DPO

REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

REFERENTI PER L'EDUCAZIONE CIVICA



Collaboratore del dirigente 1

- coordinamento dell'orario delle lezioni;
- cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni, in collaborazione col dirigente;
- verbalizzazione sedute degli organi collegiali;
- organizzazione dei piani di lavoro e delle comunicazioni alle famiglie in caso di sciopero e delle assemblee sindacali;
- raccolta, verifica formale ed archiviazione cartacea dei verbali degli OO.CC.;
- partecipazione, su delega del dirigente, a riunioni o manifestazioni esterne;
- gestione protocollo alunni con patologie particolari (farmaci salvavita);
- coordinamento generale dei segmenti di scuola dell'infanzia e primaria

Collaboratore del dirigente 2

- predisposizione, in collaborazione con il dirigente scolastico, delle eventuali presentazioni per le riunioni collegiali;
- partecipazione, su delega del dirigente scolastico, a riunioni o a manifestazioni esterne;
- verbalizzazione sedute degli organi collegiali;
- organizzazione dei piani di lavoro e delle comunicazioni alle famiglie in caso di sciopero e delle assemblee sindacali;
- raccolta, verifica formale ed archiviazione cartacea dei verbali degli OO.CC.;
- coordinamento esami di stato.

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)

Lo staff è composto dai due collaboratori del dirigente, dai referenti di plesso (8) e dai docenti funzione strumentale (9) e dall'ASPP d'istituto. Si riunisce ogni mese e mezzo per esaminare in modo congiunto problemi dei plessi e dell'istituto, valutare l'avanzamento delle attività intraprese, proporre nuove iniziative da sviluppare in Collegio dei Docenti e, a maggio, spunti di approfondimento (progettuale e formativo) per l'anno scolastico seguente.

Funzioni strumentali

AREA 1 Gestione del PTOF e Autovalutazione d'Istituto

- coordinamento delle attività e dell'organizzazione scolastica, anche in relazione alle realtà del territorio, in collaborazione con il dirigente scolastico;
- coordinamento e predisposizione dei materiali per la redazione del PTOF, il suo



aggiornamento annuale e predisposizione per il triennio 2022-25, in tutte le sue parti ed in rapporto con il dirigente e gli uffici amministrativi;

- coordinamento delle attività propedeutiche e di redazione del Rapporto di autovalutazione e del Piano di Miglioramento;
- monitoraggio e valutazione formativa di PTOF, RAV, PDM;
- gestione dei questionari di rilevamento interni;
- coordinamento e gestione bandi Docenti e progetti regionali, nazionali ed europei in collaborazione con il dirigente scolastico.

AREA 2 Sostegno informatico ai docenti, gestione registro elettronico, supporto ai CdC, DD e attività dei docenti

- analisi dei bisogni formativi e delle proposte di formazione/aggiornamento da parte di Enti esterni;
- formulazione di proposte di aggiornamento al Collegio, secondo gli indirizzi da questo formulati;
- coordinamento delle iniziative di formazione/aggiornamento, dalla loro ideazione, alla loro realizzazione, in costante rapporto con il dirigente, l'ufficio del personale ed il direttore SGA
- referente per l'informatica e l'uso delle nuove tecnologie;
- animatore digitale d'istituto – redazione del Piano digitale d'istituto e azioni di formazione del personale;
- gestione ed aggiornamento del sito d'istituto.

Funzione strumentale per la didattica digitale e l'innovazione

- analisi dei bisogni formativi e delle proposte di formazione/aggiornamento da parte di Enti esterni;
- formulazione di proposte di aggiornamento al Collegio, secondo gli indirizzi da questo formulati;
- coordinamento delle iniziative di formazione/aggiornamento, dalla loro ideazione, alla loro realizzazione, in costante rapporto con il dirigente, l'ufficio del personale ed il direttore SGA
- referente per l'informatica e l'uso delle nuove tecnologie;
- animatore digitale d'istituto – redazione del Piano digitale d'istituto e azioni di formazione del personale;



- gestione ed aggiornamento del sito d'istituto.

AREA 3 Inclusione e integrazione interventi e servizi per studenti

A. Alunni disabili

- monitoraggio e supervisione delle attività relative all'inclusione ed alla tutela degli alunni in condizioni di disabilità, anche attraverso una rendicontazione in itinere e finale (per a.s.) al dirigente;
- azione di accoglienza e coordinamento dei docenti nell'area di sostegno;
- elaborazione e raccordo delle operazioni correlate alla definizione degli Organici di sostegno di Diritto e di Fatto;
- azione di coordinamento della documentazione relativa all'area degli alunni BES con disabilità: PDF, PEI;
- azione di coordinamento con l'equipe medica del territorio;
- gestione dei contatti con la Rete CTI Treviso Centro (capofila ISS Besta), sia in collaborazione e su impulso del dirigente, sia anche in forma proattiva;
- formulazione ed articolazione di proposte per la formazione dei docenti, con specifico riferimento ai temi della disabilità;
- gestione delle procedure di aggiornamento e di implementazione delle informazioni sul portale riservato (area inclusione) dell'UAT VI di Treviso;
- coordinamento e pianificazione delle riunioni del GLI e dei rapporti con l'ASL ed i Servizi Sociali.

B. Alunni DSA

- supervisione generale, organizzazione e coordinamento, quale referente, del progetto Leggo, scrivo bene, inerente alle attività di rilevamento e monitoraggio DSA;
- gestione dei contatti con la Rete CTI Treviso Centro (capofila ISS Besta), sia in collaborazione e su impulso del dirigente, sia anche in forma proattiva;
- azioni di promozione di percorsi individualizzati e personalizzati;
- azioni di supporto alle famiglie degli alunni D.S.A.;
- azioni di supporto ai Consigli di Classe (alunni D.S.A).

C. Alunni CNI

- supervisione generale, organizzazione e coordinamento delle attività per l'inclusione e l'integrazione a favore degli alunni CNI;



- gestione dei contatti con la Rete Stranieri (capofila IC 1 Martini di Treviso), sia in collaborazione e su impulso del dirigente, sia anche in forma proattiva;
- programmazione corsi di Italiano L2 rivolti ad alunni stranieri, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento della lingua italiana parlata e scritta e di potenziare il linguaggio delle discipline;
- individuazione e veicolazione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo degli alunni non italofoeni.

AREA 4 Orientamento e continuità

Funzione strumentale per la continuità I/P e P/SS1

- organizzazione, gestione e coordinamento delle attività di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria con particolare attenzione alle relazioni con le scuole paritarie del territorio;
- coordinamento delle attività di accoglienza per i genitori ed i bambini delle classi prime con specifico riferimento agli open-day dei singoli plessi
- coordinamento, in collaborazione con le colleghe funzioni strumentali delle scuole secondarie di I grado, delle attività di passaggio dalle scuole primarie alle scuole secondarie di I grado, ivi incluse le visite ai plessi, le riunioni organizzative ed informative.
- attività di rilevamento questionari di percezione circa l'attività svolta a favore delle famiglie e degli alunni.

Funzione strumentale per l'orientamento SS1/SS2

- monitoraggio e supervisione delle attività relative all'orientamento scolastico relativamente alle scuole secondarie di I grado (per entrambe le sedi Mantegna e Felissent), anche attraverso una rendicontazione in itinere e finale (per a.s.) al dirigente;
- coordinamento della commissione orientamento e continuità d'Istituto, fungendo da contatto e da elemento di costante aggiornamento per il dirigente ed il Collegio dei Docenti;
- gestione dei contatti con le scuole secondarie di II grado, sia in collaborazione e su impulso del dirigente, sia anche in forma proattiva;
- formulazione ed articolazione di proposte per la formazione dei docenti, con specifico riferimento ai temi dell'orientamento;
- organizzazione, coordinamento e gestione di iniziative formative ed informative,



destinate agli studenti ed alle famiglie, sui temi dell'orientamento nelle scelte formative e scolastiche;

- coordinamento e gestione delle procedure on line a carattere orientativo rivolte agli studenti di III^a secondaria di I grado;
- partecipazione alle attività di ReteOrienta e rete SIOR;
- attivazione di uno sportello informativo, formativo, orientativo, con personale specializzato interno ed esterno alla scuola in ore di flessibilità.

Responsabile di plesso

- coordinamento attività educativodidattiche;
- diffusione comunicati;
- verifica del rispetto dei tempi;
- gestione delle operazioni necessarie al buon funzionamento del plesso;
- coordinamento uscite didattiche e viaggi di istruzione;
- pianificazione e coordinamento dell'orario dei docenti e degli alunni per l'approfondimento / ampliamento dell'offerta formativa;
- predisposizione del piano di sostituzione dei docenti assenti o in permesso breve (e contestuale conteggio);
- segnalazioni alla segreteria di guasti, richieste di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, disservizi e mancanze improvvise;
- controllo del regolare svolgimento delle modalità di ingresso, di uscita degli alunni e della ricreazione e organizzazione dell'utilizzo degli spazi comuni e non;
- vigilanza e contestazione su eventuali infrazioni del divieto di fumo;
- facilita le relazioni tra le persone dell'ambiente scolastico, accoglie gli insegnanti nuovi mettendoli a conoscenza della realtà del plesso, riceve le domande e le richieste di docenti e genitori, collabora con il personale A.T.A.;
- controllo accessi personale esterno, su indicazione del dirigente.

Animatore digitale

- analisi dei bisogni formativi e delle proposte di formazione/aggiornamento da parte di Enti esterni;
- formulazione di proposte di aggiornamento al Collegio, secondo gli indirizzi da questo formulati;
- coordinamento delle iniziative di formazione/aggiornamento, dalla loro ideazione, alla



loro realizzazione, in costante rapporto con il dirigente, l'ufficio del personale ed il direttore SGA;

- referente per l'informatica e l'uso delle nuove tecnologie;
- animatore digitale d'istituto – red. del Piano digitale d'istituto e azioni di formazione del personale;
- gestione ed aggiornamento del sito d'istituto.

Team digitale

- Analisi dei bisogni formativi e delle proposte di formazione/aggiornamento da parte di Enti esterni.
- Formulazione di proposte di aggiornamento al Collegio, secondo gli indirizzi da questo formulati.

Referente di plesso per l'informatica

- rilevazione iniziale, periodica a fine delle esigenze del plesso in ordine alla dotazione informatica, sia hardware, sia software;
- trasmissione alla F.S. per l'informatica, ad inizio anno ed in itinere, delle necessità emergenti, anche attraverso la piattaforma on line in Google Drive curata dalla stessa funzione strumentale;
- ordinata gestione dei materiali delle strumentazioni del laboratorio di informatica, del registro prenotazioni, dei computer dell'aula docenti e delle aule speciali;
- verifica puntuale della funzionalità dei computer e delle periferiche, nonché delle reti; installazione dei software occorrenti, aggiornamento dei programmi e degli antivirus;
- segnalazione di disfunzioni e guasti alla F.S. per l'informatica e/o direttamente al tecnico che opera a supporto dell'I.C. 3.

Referenti di plesso per i sussidi

- rilevazione iniziale, periodica a fine delle esigenze del plesso in ordine ai sussidi didattici: dotazioni di cancelleria (cartelloni, pennarelli, colla, materiale vario); dotazioni speciali riferite ai laboratori, ove presenti: materiali per le aule speciali di ceramica, di musica, di lingua, di educazione artistica, ecc.;
- trasmissione al Direttore S.G.A. ed al dirigente, ad inizio anno, delle necessità emergenti;
- ordinata gestione dei materiali di facile consumo, attraverso la verifica del loro recapito



al plesso, della loro conservazione in aule specifiche o in armadi definiti, della loro distribuzione ai docenti che ne abbiano necessità della loro consistenza al termine dell'a.s..

Referenti di plesso per la sicurezza

- coordinamento delle attività relative alla sicurezza, ivi inclusa la disposizione delle postazioni di vigilanza sugli alunni negli intervalli (in interno e nei giardini);
- ricognizione periodica e puntuale dei dispositivi di sicurezza e di primo soccorso di plesso: estintori e manichette antincendio; armadietto del primo soccorso, verifica dei contenuti, delle scadenze dei materiali e del loro ripristino, ove utilizzati; conservazione dei medicinali salvavita e regolare verifica dei protocolli inerenti agli studenti che necessitino di interventi con tali farmaci;
- segnalazione di ogni malfunzionamento e/o carenza e/o comportamento inadeguato o potenzialmente pericoloso: relativi ai materiali di primo soccorso; relativi ai dispositivi di primo intervento (manichette, estintori, segnalatori di allarme antincendio);
- gestione e corretta conservazione della seguente documentazione: bacheca per la sicurezza; verifica periodica e puntuale della cartellonistica e segnaletica attestante le vie di fuga ed i percorsi di emergenza; registro della sicurezza di plesso;
- organizzazione e realizzazione delle esercitazioni mensili di evacuazione, con sequenza alternata tra terremoto ed incendio, da rendicontare bimestralmente al dirigente, per iscritto, in funzione didattico-operativa. Tali esercitazioni non sostituiscono, ma integrano, le prove di evacuazione ordinarie organizzate dall'Istituto, secondo la normativa vigente.

Referenti per la cultura sportiva

- organizzazione della settimana dello sport per il corrente scolastico;
- gestione dei contatti con i rappresentanti delle diverse Società Sportive del territorio;
- proposte ed organizzazione di attività di formazione per i docenti nell'ambito specifico.

Referenti per le biblioteche di plesso

- rilevazione iniziale, periodica a finale delle esigenze in ordine alla dotazione della biblioteca di plesso: dotazioni libraria; dotazioni di armadi, mobili e arredi dello spazio adibito a biblioteca di plesso; gestione e coordinamento del sistema informatizzato di prestito bibliotecario;



- trasmissione al Direttore S.G.A. ed al dirigente scolastico, ad inizio anno, delle necessità emergenti;
- ordinata gestione materiali librario, attraverso: il confronto coi colleghi del plesso; la conservazione in aule biblioteca; la distribuzione ai docenti ed agli alunni che ne abbiano necessità.

RSPP - (Incarico affidato ad esterno - Competenze previste dal D.Lgs. 81/2008, art. 32).

L'R.S.P.P. promuove, inoltre, corsi di formazione generale sui temi della salute e della sicurezza sul lavoro per tutto il personale e Formazione delle figure sensibili, anche in rete con altre Istituzioni scolastiche, con il Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (Si.R.Ve.S.S.) e la Rete di scuole per la Sicurezza della Provincia di Treviso. L'Istituto Comprensivo invia all'Amministrazione comunale, ogniqualvolta sia necessario, la segnalazione di situazioni di rischio e di pericolo per gli alunni, il personale scolastico e gli utenti (es. caduta di rami, danni alle strutture, infiltrazioni, ecc.), sia attraverso il sistema telematico predisposto dal Comune, sia per le vie brevi ordinarie. La collaborazione coi servizi tecnici dell'ente locale è, in tal senso, costante e sistematica.

ASPP

Supporto alle attività dell'RSPP, monitoraggio continuo della situazione nei plessi e coordinamento dei referenti di sede per la sicurezza. : organizza e gestisce le attività di formazione e di informazione del personale (docenti e ATA), ai sensi dell'Accordo Stato-regioni del 7.7.2016 e cura l'organizzazione dei corsi per le figure sensibili (primo soccorso e antincendio) gestiti da personale qualificato ed in collaborazione con Rete Sicurezza della Provincia di Treviso (scuola capofila ITIS Planck);

Svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di Prevenzione anche mediante la creazione di una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. Deve comunicare al Dipartimento di Prevenzione (DdP) nel caso si verifichi un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti. In presenza di casi confermati COVID-19 agevola le attività di contact tracing con il Dipartimento di Prevenzione dell'ATS.

Referenti per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Ai sensi delle indicazioni ministeriali vigenti, l'IC3 ha individuato due insegnanti (scuola



primaria; scuola secondaria di I grado) che, stanno seguendo percorsi di formazione ad hoc per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Nell'anno scolastico 2021/2022, su proposta dei referenti per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e del Consiglio d'Istituto, il Collegio dei Docenti ha deliberato nel Piano annuale di formazione un'azione formativa inerente la tematica in oggetto e destinata a docenti, alunni e genitori dell'IC3 Felissent.

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata
	<p>Le cattedre di potenziamento sono ripartite tra numerosi docenti, secondo un piano proposto dai singoli plessi, concordato a livello di Collegio dei Docenti e puntualizzato nello staff d'istituto: gli insegnanti coinvolti destinano le loro ore, sulla base di progetti definiti, ad attività di supporto alle classi (sdoppiamento, compresenza), di sostegno ad alunni con particolari necessità (anche temporanee) e, solo in forma residuale e in caso di emergenza, alla copertura delle supplenze. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno
Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata



A028 - MATEMATICA E SCIENZE	<p>La cattedra di potenziamento è stata destinata per n. 10 ore a compiti di coordinamento e di organizzazione (docente collaboratore del dirigente); le rimanenti 8 ore sono dedicate ad attività di supporto alle classi per le difficoltà di apprendimento e di potenziamento della didattica laboratoriale. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Coordinamento
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	<p>La cattedra di potenziamento di musica è ripartita tra tre docenti che hanno, per un verso, orario di lezione regolare nelle classi loro assegnate, per altro verso compiti di potenziamento e di supporto alle classi, nonché di offerta ai ragazzi ed alle ragazze di attività ulteriori di sviluppo delle competenze musicali, in forma gratuita ed in orario pomeridiano. Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Potenziamento• Progettazione e realizzazione di laboratori musicali pomeridiani

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<ol style="list-style-type: none">1. organizzazione e gestione dei servizi e degli assistenti amministrativi nonché dei collaboratori scolastici;2. gestione del fondo per le minute spese;3. gestione e consegnatario dell'inventario;4. affidamento della custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico dei laboratori;5. responsabilità circa la tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali;6. cura e gestione dei verbali dei revisori dei conti;7. membro della Giunta Esecutiva della quale redige i verbali e
--	--



	<p>partecipa su invito del dirigente al Consiglio d'Istituto predisponendo poi le delibere e la pubblicazione all'albo pretorio;</p> <p>8. collaborazione con il dirigente nella stesura e gestione del Programma Annuale;</p> <p>9. predisposizione del conto consuntivo;</p> <p>10. predisposizione del Piano annuale di lavoro del personale ATA.</p>
Ufficio Affari Generali e Protocollo	<p>1. scarico e gestione posta elettronica</p> <p>2. protocollo smistamento e archiviazione atti;</p> <p>3. servizio di sportello;</p> <p>4. attività sindacale-R.S.U. (parte istruttoria) scioperi e assemblee (variazione mensa, trasporti, Polizia locale, etc.);</p> <p>5. rapporti con il Comune, (parere al Comune per uso locali scolastici, etc.)</p> <p>6. trasmissione richieste per attività di formazione/sportive/ etc.</p> <p>7. rilevazione edilizia scolastica;</p> <p>8. rilevazione spese pubblicitarie;</p> <p>9. gestione informatica degli infortuni degli alunni e del personale docente;</p> <p>10. scioperi e assemblee sindacali, parte istruttoria.</p>
Ufficio Contabilità	<p>1. diretta collaborazione con il direttore SGA e sua sostituzione in caso di assenza breve;</p> <p>2. tenuta registro minute spese, registro fatture, PCC, ANAC, indice tempestività dei pagamenti;</p> <p>3. liquidazione degli emolumenti accessori al personale docente e ata tramite cedolino unico;</p> <p>4. versamento contributi previdenziali e fiscali con mod. F24EP, CUD - PRE96 - Area Fiscale (Inps, Dma, 770, IRAP);</p> <p>5. incarichi a personale interno e/o appartenente ad altre amministrazioni pubbliche;</p> <p>6. contratti a professionisti esterni - Anagrafe delle prestazioni;</p> <p>7. bandi di gara;</p> <p>8. preventivi, acquisto materiali, sussidi e attrezzature per la realizzazione di progetti;</p> <p>9. scarico delle fatture elettroniche, controllo ed importazione in Argo;</p>



	<ul style="list-style-type: none">10. rendicontazioni contabili;11. cessioni del quinto dello stipendio e pratiche prestiti personali; assegni al nucleo familiare;12. servizio di sportello. <p>Inoltre, cura le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">1. impegni di spesa; preventivi e bandi di gara;2. uscite didattiche e viaggi di istruzione;3. richiesta Durc-Cig-Cup e ogni documentazione idonea per il corretto iter degli acquisti MEPA – CONSIP;4. inventario; carico e scarico beni/attrezzature e relativa tenuta dei registri;5. cura della corrispondenza e dei rapporti in merito agli acquisti con fornitori e con i ref. dei progetti;6. cura dei rapporti con il tecnico incaricato per l'assistenza delle attrezzature informatiche in segreteria
Ufficio per la didattica	<ul style="list-style-type: none">1. alunni (ogni attività connessa alle iscrizioni /frequenza; ingressi anticipati, deleghe, certificazioni, esami, valutazioni, diplomi, compilazione e conservazione registri di carico-scarico diplomi, registro perpetuo dei diplomi, gestione della corretta procedura per le vaccinazioni, rilascio nulla-osta, fascicoli anche informatici degli alunni...);2. anagrafe alunni, anagrafe regionale alunni;3. elezioni scolastiche annuali e triennali OO.CC.;4. registro elettronico;5. prove Invalsi, statistiche e monitoraggi (AROF, ARIS);6. libri di testo per la parte propedeutica;7. rapporti con il Comune di TV, AULSS2;8. rapporti genitori alunni e servizio di sportello.
Ufficio per il personale ATA e Docente	<ul style="list-style-type: none">1. gestione e formulazione delle graduatorie di 1°-2°-3° fascia del personale docente valutazione titoli per compilazione graduatorie personale supplente;2. verifica a seguito di assunzione delle dichiarazioni e dei punteggi dichiarati dagli insegnanti per l'inserimento in graduatoria;



	<ol style="list-style-type: none">3. gestione informatica proposte e stipula contratti supplenti brevi e pagati dalla D.P.T., tenuta dei registri, inserimento a SIDI;4. gestione pers. Docente T.I.: assenze e permessi;5. fascicoli personali docenti a T.D.;6. ore eccedenti, sostituzioni, decreti;7. gestione TFR - fondo Espero - comunicazione a Co-Veneto;8. rilevazione assenze personale docente, scioperi e assemblee;9. gestione elenchi personale docente;10. certificati e dichiarazioni varie;11. rapporti con RTS Treviso, Inpdap-INPS;12. servizio sportello docenti. <p>Inoltre, per aree parzialmente diversificate a seconda degli incaricati, sono seguiti i settori sotto indicati:</p> <ul style="list-style-type: none">- gestione personale Docente a T.I.;- formulazione graduatorie interne docenti;- nomina e contratti docenti interni attività alterna-tive IRC;- pratiche inerenti al personale;- mobilità del personale docente, assegnazioni provvisorie;- permessi di studio, formulazione organico;- rilevazione anagrafe professionalità docenti,- rapporti con Inps, Inpdap, Dir. Prov. Servizi, RTS;- gestione fascicoli personale docente a T.I.;- servizio di sportello personale docente;- decreti applicazioni sentenze.
Area affari generali	<ol style="list-style-type: none">1. collaborazione con ufficio didattica; mensa e trasporto alunni;2. predisposizione lista di attesa scuola infanzia;3. cedole librarie;



	<p>4. libri di testo e in comodato d'uso;</p> <p>5. collaborazione con uff. protocollo per gestione informatica degli infortuni (alunni e personale);</p> <p>6. pratiche rivalsa infortuni;</p> <p>7. versamento contributi alunni e dichiarazioni per denuncia dei redditi famiglie;</p> <p>8. inventario; carico e scarico beni/attrezzature e relativa tenuta dei registri;</p> <p>9. tenuta registro materiale di facile consumo;</p> <p>10. progetto Pago in rete;</p> <p>11. istruttoria e rilascio attestati per corsi di formazione del personale docente e ATA;</p> <p>12. gestione organi collegiali e RSU;</p> <p>13. gestione dei diplomi in collaborazione con uff. didattica;</p> <p>14. sostituzione colleghi dell'area protocollo, in caso di assenza.</p>
Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:	<p>Registro online https://nuvola.madisoft.it/login Modulistica da sito scolastico</p> <p>http://www.ic3felissent.gov.it/modulistica/modulisticaalunni-genitori</p> <p>Profilo Twitter dell'IC3 Felissent https://twitter.com/ic3felissent</p>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETE DELLA CITTÀ DI TREVISO PER LA STORIA

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Enti di ricerca



Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Capofila rete di scopo
---------------------------------------	------------------------

RETE TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE PER LA SICUREZZA

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di formazione accreditati
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

**RETE INTEGRAZIONE STRANIERI**

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE MINERVA PER LA CULTURA SCIENTIFICA

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE AMBITO VENETO 15 - TREVISO SUD



Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di ambito

RETE AMBITO VENETO 15 - TREVISO SUD PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE VENETA PER LA SCUOLA DIGITALE

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali



Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RICE (RETE INTERISTITUZIONALE PER LA CITTA' EDUCANTE)

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE ORIENTA DI TREVISO

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività di orientamento per studenti delle secondarie di I grado
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali



Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

Approfondimento

Rete Orienta di Treviso è una rete di scopo che opera per creare percorsi condivisi di orientamento scolastico nel transito tra le secondarie di I e di II grado, sia attraverso la proposta di momenti formativi ed informativi condivisi per studenti, genitori e docenti, sia per dare alle scuole aderenti una modulistica comune che rifletta le reali esigenze degli alunni e delle scuole. Capofila della rete è - attualmente - I.C.5 Coletti - Treviso.

RETE SIOR - ORIENTAMENTO

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

RETE PASSWEB

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

Approfondimento: Capofila ISS Besta - Treviso

**RETE APC**

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo

Approfondimento

Capofila della rete è il Liceo scientifico L. Da Vinci di Treviso. La Rete ha lo scopo di proporre la formazione del personale, nonché di dare una corretta informazione alle famiglie a favore degli studenti e delle studentesse con alto potenziale cognitivo o gifted.

TAVOLO DI COORDINAMENTO PROGETTO 0-6

Azioni realizzate / da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete	Partner rete di scopo



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

FORMAZIONE DIGITALE D'ISTITUTO

Corsi di formazione specifici su applicativi didattici e sull'implementazione dell'innovazione didattica digitale nella attività quotidiane d'aula.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

MACROAREE

- Valutazione disciplinare, didattica per competenze e certificazione (in collaborazione, possibilmente, con altri II.CC. e con la Rete d'Ambito, capofila ISIS Besta) I/P/S
- Percorsi di formazione per insegnamento dell'italiano L2 e gestione classe multiculturale
- Sicurezza: prosecuzione della formazione periodica (accordo Stato-Regioni; eventualmente primo soccorso e antincendio) – Obbligatorio I/P/S
- Strumenti di identificazione e di intervento inclusivo per alunni APC/gifted/DSA/BES/disabilità

FORMAZIONE IN TEMA DI ALTO POTENZIALE COGNITIVO E GESTIONE IN AMBITO SCOLASTICO

Corso di formazione, aperto anche ad altre scuole del territorio, per la conoscenza delle



situazioni di alto potenziale cognitivo (gifted children) e per l'avvio della loro corretta gestione in ambito scolastico.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

Percorsi formativi per i referenti d'istituto in tema di prevenzione e di intervento rispetto al bullismo ed al cyberbullismo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di scuola/rete	Attività proposta dalla rete di ambito

FORMAZIONE SU GESTIONE E ITALIANO L2 NELLE CLASSI MULTICULTURALI

Il corso si propone di fornire ai docenti gli strumenti necessari per la gestione delle classi ad abilità differenziate plurilingue e multiculturali e di fornire riferimenti normativi per



l'accoglienza e la valutazione degli alunni di origine straniera.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	TUTTI I DOCENTI
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposte dalla singola scuola

Formazione sulle metodologie didattiche innovative e Laboratorio 3D

Formazione specifica sulla nuova legislazione e modalità operative del PEI

Formazione sul tema del benessere scolastico, anche in funzione della prevenzione dello stress lavoro-correlato

Formazione sul curriculum verticale

Formazione sull'inclusività e gestione della classe

Formazione sulla didattica dell'Educazione Civica

formazione sulle Metodologie innovative di apprendimento

Formazione sulla Valutazione delle competenze

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

FORMAZIONE IN TEMA DI SICUREZZA



Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di lavoro	Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Formazione sulla gestione documentale e dematerializzata

Formazione continua sull'utilizzo delle piattaforme digitali gestionali

Formazione sul tema del benessere scolastico, anche in funzione della prevenzione dello stress lavoro-correlato